ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 199
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
1-2 Settembre 1948
L. 15 (spese in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-059 80-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70, Annunci finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 50, Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe speciali. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 6/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 8000, semestre L. 4040, trimestre L. 1460. — Copia arretrata lire quattro.

Presieduto da De Gasperi s'è riunito oggi il Consiglio dei ministri

Relazioni di Scelba e Sforza sulla situazione interna e estera

Si parla di due tendenze in seno al Governo per l'attuazione del complesso dei provvedimenti economici: quella prudente di Pella, detta anche "linea Einaudi„ e quella di Merzagora "produttivistica e dinamica„

ROMA, mercoledì sera.

De Gasperi è arrivato stamane a Roma alle ore 8,10. Erano a riceverlo alla stazione alcuni ministri ed il sottosegretario alla Presidenza.

Era di ottima cera, appariva riposato e di buon umore. Ha salutato i presenti e fatto un gesto amichevole ai giornalisti e ai fotografi, poi è salito in macchina con Andreotti.

Il presidente del Consiglio si è recato direttamente al Viminale, dove si è trattenuto ancora per qualche tempo con Andreotti; dopo di che ha ricevuto il ministro Scelba ed alcuni dei segretari. Alle 9,30 sono cominciati a affluire i ministri.

La seduta consiliare ha avuto inizio alle 10 ed ha preso subito la parola Sforza, il quale ha fatto un'ampia relazione sulla politica estera soffermandosi particolarmente su due aspetti di essa: il primo degli argomenti trattati è stato lo sviluppo dell'unione doganale italo-francese, che, ha detto Sforza, è più che favorevole.

Sforza ha poi illustrato ai colleghi del Consiglio il valore del convegno delle Camere di Commercio a Torino esponendo le linee del discorso che egli pronuncierà domani alla seduta inaugurale del convegno.

«L'unione doganale dei due popoli, ha soggiunto Sforza, può essere la base della sicurezza europea e di una stabile pace in Europa: questo vorrà dimostrare il convegno di Torino».

Successivamente Sforza si è intrattenuto sul problema coloniale affermando che la situazione allo stato dei fatti si presenta oltremodo fluida, ciò che impone all'Italia il maggiore riserbo. In sostanza Sforza sembra preoccupato di quelle che saranno le decisioni dei Quattro sul destino delle nostre colonie.

Sulla relazione Sforza hanno interloquito vari ministri: Saragat, Merzagora e Pacciardi.

Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame della situazione interna sulla base di una relazione Scelba che tiene conto della battaglia sferrata dall'opposizione.

Si è dato grande rilievo ai sei punti indicati nella lettera che De Gasperi inviò ai ministri quando venne a Roma per la visita dello Scià, e quasi si è lasciato intendere che una tale mole di lavoro potrebbe essere affrontata nello prime sedute del Consiglio. Ma è evidente che l'on. De Gasperi con la sua lettera ha voluto soltanto fare il punto della situazione ed invitare i ministri a studiare i vari problemi connessi con quello che viene comunemente indicato come il «piano di Ferragosto». Ma quanto ad attuarlo, questo è un altro discorso. Il Consiglio tornerà in questa tornata numerose sedute, ma difficilmente tutti gli argomenti connessi con il «piano» potranno essere discussi.

Il ministro Scelba

Per restare ai problemi economici che più in questo momento interessano l'opinione pubblica, da parte socialista si attribuisce al governo una duplice tendenza i cui punti estremi sarebbero in contrasto fra di loro. Vi sarebbe una tendenza prudenzialista che farebbe capo a Pella, e, in ultima analisi, rispecchierebbe i concetti della cosiddetta «linea Einaudi», quella produttivistica e dinamica il cui maggiore esponente sarebbe Merzagora. Quest'ultima tendenza sarebbe principalmente preoccupata del pareggio della bilancia Import Export e dell'incremento sollecitato della produzione, mentre la tendenza che farebbe capo al ministro del Tesoro si preoccuperebbe del bilancio dello Stato e della stabilità della moneta.

A nostro avviso De Gasperi nell'indicare ai ministri la sua linea programmatica (programma, intendiamoci, da attuare nel tempo, forse in mesi, forse più), si è ispirato a tutte e due le tendenze.

Vi sono poi i provvedimenti per la disciplina delle locazioni, che sarà discussa dal Consiglio; e la legge Pella per i pensionati che dovrebbe essere pronta ai primi di settembre.

Nelle altre leggi organiche preannunciate da De Gasperi, sono indicate sommariamente quelle di struttura e che investono tutta la politica governativa. Fra altre sono anche quelle relative alla sistemazione del sindacalismo, mentre i socialdemocratici insistono (ed in questo hanno un alleato nel ministro Fanfani) perchè sia presto istituito il Consiglio Superiore del Lavoro, che è un organo di consulenza delle Camere e del Governo per tutte le materie che gli vengono attribuite dalla legge già predisposta dal Ministero del Lavoro.

Nel quadro di questa legislazione sindacale potrebbe rientrare anche una decisione di massima già presa dal Governo e secondo la quale il collocamento della mano d'opera disoccupata sarà affidato esclusivamente agli Uffici del Lavoro.

Pertanto cade la richiesta della C.G.I.L. in base alla quale la Confederazione del Lavoro voleva le fosse riservato il collocamento della mano d'opera.

Quanto ai problemi economici e finanziari, essi già furono elaborati in due lunghe sedute del Consiglio: non si tratta ora che di tradurre in disegni di legge l'attuazione di tali misure già indicate in linea di massima. Molto si attende dalla cosiddetta «commissione dei cento» e dalla preannunciata riforma burocratica; ma l'ex-ministro del Tesoro Corbino è piuttosto scettico. Un ministro del Tesoro che voglia fare delle economie trova sempre tutti i colleghi consenzienti in maniera generica.

La riunione della direzione del partito liberale che doveva aver luogo oggi è stata rinviata a domani per permettere ai ministri che fanno parte della direzione e che non impegnati oggi nel Consiglio dei Ministri di partecipare ai lavori della direzione stessa. Si informa che qualora si dovessero verificare in seno alla direzione del P.L.I. dei dissensi verrebbe convocato il Consiglio nazionale per la finalizzazione dei temi e l'organizzazione del Congresso che sarà tenuto dal 18 al 21 corrente a Torino.

Circa quanto ebbe a dichiarare l'on. Corbino sulla sua astensione dai lavori del Congresso torinese, il presidente del P.L.I. on. De Caro ha affermato che tale astensione, a suo avviso, è determinata dal fatto che la sezione napoletana, di cui l'on. Corbino è presidente, non ha ancora deciso se partecipare o meno ai lavori del Congresso.

p. a. p.

Benès in agonia

A Praga da mezzogiorno corre voce che sia già morto

PRAGA, mercoledì sera.

Il dott. Benès è stamane entrato in agonia e l'infarto fatale è atteso di ora in ora. I più illustri medici di Cecoslovacchia sono al suo capezzale accanto ai familiari e ad alcuni intimi.

Poco prima di mezzogiorno si è sparsa incontrollabile la notizia della sua morte, non confermata finora da alcuna fonte ufficiale.

La notizia s'è diffusa con tanta insistenza che in una grande azienda di Praga è stata comunicata al personale degli altoparlanti installati nei reparti.

Fino a questo momento l'Agenzia «Ceteka» ha mantenuto il silenzio, ma alla centrale telefonica non si accettano più telefonate per Sezimovo Usti, residenza dell'ex-Presidente della Repubblica.

Dopo la scomparsa del rivale di Molotof

I funerali nella Piazza Rossa domani davanti alla tomba di Lenin - Il bollettino di morte redatto da cinque medici - Malenkov probabile successore di Andrei Zhdanov alla testa del Cominform

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

I giornali inglesi hanno ampio spazio e grandi titoli in prima pagina all'annuncio diramato ieri notte dalla radio di Mosca della morte del gen. Zhdanov, il capo del Cominform, unanimemente considerato come uno dei più probabili successori di Stalin.

Negli ambienti politici e diplomatici, dove la notizia ha prodotto notevole impressione, si è concordi nel rilevare che la morte ha strappato dalla scena sovietica, nei riguardi dell'ascesa al potere, il principale rivale di Molotov.

Era infatti il braccio destro di Stalin e il suo più fidato collaboratore e candidato alla successione.

Era il numero due del partito e la sua popolarità stava soppiantando quella di Molotov, per quanto di data più fresca.

Come il suo diretto concorrente, Andrei Zhdanov proveniva da famiglia piccolo-borghese. Suo padre era ispettore scolastico nel regime zarista. Nazionalista spinto, con atteggiamenti sciovinisti, è geloso tutore della purezza dello spirito russo che egli voleva preservare da ogni contaminazione straniera», fu promotore di una crociata che aveva messo in allarme il mondo degli intellettuali russi. Molti di essi, accusati di avere seguito tendenze formalistiche, «proprie della decadente civiltà occidentale», erano stati duramente attaccati e costretti a mutar rotta.

La sua figura era tuttavia assurta alle grandi cronache internazionali quasi improvvisamente. E fu quando il suo nome apparve in calce alla cosiddetta «risoluzione di Bialystok» nel settembre dell'anno scorso, in occasione del famoso convegno dei partiti comunisti.

Come si ricorderà, quella conferenza riunì intorno a Zhdanov, segretario del partito comunista (bolscevico) dell'U.R.S.S., cioè una specie di legato pontificio del Vaticano rosso, i rappresentanti dei partiti comunisti della Bulgaria, della Jugoslavia, della Romania, dell'Ungheria, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Francia e dell'Italia.

Nel documento di Zhdanov, fu per la prima volta lanciata, dalla fine dell'ultima guerra, l'accusa di imperialismo agli Stati Uniti.

E fu sempre Zhdanov a continuare il piano Marshall, definendolo apparato strumento di una politica imperialistica.

Recentemente, infine, egli fu l'ispiratore della scomunica inflitta ai quattro dirigenti della politica jugoslava, cioè il Maresciallo Tito, i ministri Kardelj, Rankovic e Diilas: un evento che in disobbedienza del principale accusato ha risvolti di aspetti imprevisti e drammatici.

Zhdanov era anche considerato, insieme a Vishinski, come il più deciso avversario dell'Occidente, fra i dirigenti della politica sovietica.

Gli esperti inglesi sottolineano tuttavia che la scomparsa del capo del Cominform non deve indurre a ritenere che possano ora verificarsi sensibili mutamenti nella linea di condotta della Russia nei confronti delle democrazie occidentali.

Nessuna indicazione finora sul possibile successore di Zhdanov alla testa del Cominform. A Londra ci si limita a fare delle supposizioni. Il nome dato più che

Georgi Malenkov, uno dei candidati alla direzione del Cominform

la scelta di Stalin potrebbe cadere su Malenkov, uomo che ha lavorato tra le quinte con grande abilità, o su Mikoyan, l'armeno che gode le particolari simpatie di Stalin. E si fanno anche altri nomi che non è il caso di riprodurre, mancando di qualunque fondamento.

t.

Colonne di russi sfilano davanti alla salma di Zhdanov

Mosca, mercoledì sera.

Migliaia di persone si sono radunate sin dalle prime ore di stamane davanti alla «Casa dei Sindacati» per essere ammesse nella sala delle colonne, dov'è esposto al pubblico il corpo del Generale di Divisione aviation Andrei Zhdanov, l'artefice della politica estera della Russia e spesso preconizzato successore del Maresciallo Stalin, che si è spento ieri all'età di 52 anni. Egli è stato descritto dalla Pravda come il più stretto collaboratore del Premier ed il massimo esponente della politica del Cominform.

I funerali avranno luogo domani nella Piazza Rossa, davanti alla tomba di Lenin, con tutti gli onori militari.

Oggi a Mosca non si parla altro che di Zhdanov. La notizia della sua morte ha colpito tutti. Egli era un'autorità nell'ideale sovietico che anima l'arte, la letteratura, la musica e la propaganda dell'Unione Sovietica. Davanti alla sua autorità Prokofiev, Khachaturyan ed altri avevano dovuto chinarsi e davanti a lui il filosofo Alexandrov aveva dovuto battersi il petto in atto di pentimento «per essersi lasciato travolgere dalla corrente occidentale». Egli era l'uomo più quotato della Russia. La Pravda dedicava spesso pagine intere ai suoi discorsi, che talvolta comparivano in serie.

Era popolarissimo e tutti lo riconoscevano dalla sua robusta corporatura.

I cinque medici che hanno constatato l'avvenuto decesso del generale e redatto il verbale hanno dichiarato che egli soffriva di una forte pressione sanguigna sviluppatasi in una forma di arteriosclerosi acuta, sensibile soprattutto nei vasi cardiaci. «Negli ultimi anni, — dice il loro verbale, — egli aveva avuto frequenti attacchi di angina pectoris degenerati in asma cardiaco. La morte è dovuta a paralisi del cuore accompagnato da edema acuto».

A Berlino i governatori discutono l'accordo valutario

Istruzioni sono state impartite dalle quattro capitali ai rispettivi rappresentanti militari - Interrogativi sui colloqui di Mosca

Londra, mercoledì sera.

I quattro Comandanti militari alleati in Germania si riuniscono nuovamente oggi per concludere le discussioni che dovrebbero portare alla soluzione dei problemi connessi con la riforma valutaria berlinese.

Si ritiene che oggetto principale delle discussioni sia il rifiuto della valuta occidentale della città e l'introduzione del marco orientale nei settori occidentali affettuata però con una specie di controllo quadripartito od una supervisione occidentale.

Secondo quanto informerebbero fonti russi i quattro Comandanti militari avrebbero ricevute raccomandazioni dai rispettivi governi per la sistemazione del problema monetario, ma non interverrebbero nella questione del blocco russo alla città imposto dopo che le Potenze occidentali alleate hanno introdotto, nel luglio scorso, una propria moneta a Berlino.

A parte gli accordi di carattere «tecnico» che potranno essere raggiunti dai quattro governatori militari alleati della Germania nei loro incontri, restano alcuni interrogativi a cui bisognerà rispondere prima di formulare un giudizio finale sull'utilità dei colloqui svoltisi a Mosca e quelli che sono ora in corso a Berlino. Essi sono:

1) La garanzia offerta dalle autorità sovietiche alle potenze occidentali ed alla popolazione del settore occidentale di Berlino danno alle stesse potenze la possibilità di dire in loro parola sul futuro ancoramo a finanziario della ex-Capitale tedesca?

2) Le organizzazioni tedesche operanti in base ad un ordine economico giornaliero avranno la possibilità di agire come rappresentivo di una politica quadripartita, o saranno condannate a diventare fantasmi nelle mani delle autorità sovietiche?

3) Il vecchio meccanismo amministrativo di Berlino diretto da quattro potenze alleate potrà essere ancora una volta sufficiente da tradurre in pratica i principii concordati?

4) I magistrati di Berlino avranno libertà di azione senza subire pressioni e minacce da parte degli estremisti come è avvenuto nei giorni scorsi?

5) Come si riperquoterà la tensione creata a Berlino sull'organizzazione politico-economica delle zone occidentali della Germania che si sta creando?

Gli osservatori londinesi non si creano delle illusioni circa le difficoltà che si dovranno superare prima di parlare di un avvicinamento delle potenze d'occupazione sull'insieme del problema tedesco. Sarebbe troppo ingenuo ritenere che tutta la situazione di Berlino possa dopo gli indubitabili incoraggiamenti sovietici assumere aspetto, pur ammettendo che tutte le parti interessate sono fornite delle migliori disposizioni; nè si può ritenere che Mosca abbia abbandonato i suoi evidenti propositi d'indurre gli alleati a rinunciare all'idea di costituire un Governo tedesco occidentale e di non far entrare nell'orbita del piano ricostruttivo di Marshall la zona della Germania occidentale.

Con la riunione dell'Assemblea parlamentare a Bonn si compirà un passo importante verso l'organizzazione politica della zona occidentale e nello stesso tempo si renderà ancora più difficile la conciliazione fra gli ideali politici dell'ora e quelli d'altro blocco.

La questione del Governo tedesco d'occidente è stata, almeno in via d'assaggio, sollevata dal Primo Ministro Italia nel corso dei colloqui che si sono avuti testè al Cremlino, ed è apparso evidente ch'egli non vorrebbe travalicare su questo punto. Per questo motivo gli elementi forniti ora da Mosca ai quattro governatori alleati vengono qui considerati della massima importanza ed in qualche maniera anche decisivi per la soluzione del problema in esame.

I governatori impiegheranno una settimana per svolgere i loro lavori.

Il serpente nel letto

Roma, mercoledì sera.

Una giovane sposa, Antonietta De Witt, di 20 anni, abitante alla borgata Gordiani, alla periferia di Roma, è stata ieri sera medicata all'ospedale per la morsicatura di un serpente chiamato lattarino.

La De Witt ha raccontato in proposito una paurosa storia: la giovane infatti, alcune settimane fa, aveva steso un materasso all'aperto lasciandovelo alcuni giorni. Lo aveva poi rimesso sul letto: da quel giorno il suo sonno era diventato di una pesantezza eccezionale e al mattino, alzandosi si sentiva particolarmente depressa. A volte ricordava che durante la notte il suo bambino piangeva, ma nello stesso tempo, sentiva «qualcosa» attaccarsi al petto, pensava che fosse il bimbo. Ma anche il piccolo deperiva.

E' stato soltanto ieri mattino che la De Witt ha potuto chiarire il mistero. Mentre scrollava il materasso, un piccolo serpentello guizzava fulmineo sul suo braccio mordendoglielo. Naturalmente, il vivido animale veniva subito ucciso e la donna si faceva accompagnare all'ospedale dove veniva medicata e apprendeva che la ragione dei suoi disturbi era stata data dal serpente che durante la notte succhiava da lei il latte destinato al piccolo.

L'ULTIMA CARTA DELLA QUARTA REPUBBLICA

Sul cammino di Schuman difficoltà insuperabili

Il problema dei salari minaccia la stabilità di qualunque governo Un progetto fisserebbe al 30 giugno lo scioglimento dell'Assemblea

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Dopo il voto di stanotte, Schuman ha cominciato le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Salito il primo gradino, egli affronta ora il secondo che è il più difficile: ottenere la partecipazione o l'appoggio dei partiti che questa notte gli hanno accordato l'investitura.

I socialisti continuano ad esitare fra la partecipazione, l'appoggio e l'opposizione. Siamo oggi alla famosa scadenza del primo settembre, fissata dal Governo per dare soddisfazione ai sindacati e i socialisti non vogliono compromettersi. Preferiscono rimanere fuori della discussione per non doversi opporre ai sindacati. Questi ultimi vorranno accordare al Governo un nuovo respiro?

Scioperi di avvertimento sono cominciati da parecchi giorni e continuano. Si prevede che il movimento si accentuerà essendone in preparazione uno che scoppierà se non intervengono rapidamente soluzioni soddisfacenti.

Il Governo potrà difficilmente evitare un aumento generale e definitivo dei salari con tutte le conseguenze per l'economia nazionale. Tutt'al più potrà ottenere, contro una indennità a forfait, un rinvio di due mesi dell'odierna scadenza per tentare di far ribassare il costo della vita; secondo non ci riuscirà dovrà accordare alla fine aumenti salariali.

Il noto sindacalista Jouhaux lo disse ieri a Schuman con parole chiare: «qualunque siano i provvedimenti presi in considerazione, il governo si scontrerà in difficoltà insuperabili se non darà soddisfazione in partenza alla classe operaia».

Il problema dei salari è ancora una volta il problema numero uno. Qualunque soluzione, qualunque provvedimento presuppone prima di tutto l'esistenza di un Governo e di un Governo stabile.

Questo non c'è ancora; c'è soprattutto un ministero che ha pochi candidati a reggere le finanze e l'economia nazionale. Occorrerà un uomo disposto ad affrontare l'impopolarità.

C'è chi parla di Letourneau, mentre altri non esclude che Schuman stesso si assuma personalmente l'incarico.

Per gli affari esteri si fanno i nomi di André Marie o di René Mayer.

Non si crede del resto che il ministero che sarà formato avrà vita lunga. I problemi da risolvere non sono cambiati e non è cambiata la posizione dei partiti. E' probabile che si verifichi presto una previsione che il deputato Badie ha lanciato ieri sera dalla tribuna: «questa Camera è ingovernabile e dovrà essere sciolta». *L'Aurore* si fa stamane eco di una voce secondo cui Schumann presenterebbe fra poco un progetto di legge per fissare al 30 giugno prossimo la fine dei poteri dell'assemblea attuale. Ciò confermerebbe quello che avevamo già scritto: Schuman è l'ultima carta della quarta repubblica a meno che non rappresenti un Governo di transizione.

m.

Colpo grosso della polizia nell'Alto Monferrato

Sequestrati 5 milioni di false banconote da diecimila lire

Alessandria, mercoledì sera.

In collaborazione tra funzionari della Questura e carabinieri di Alessandria, si è pervenuti alla scoperta di ben 5 milioni e 700 mila lire di banconote false. L'operazione si è svolta stamane di buon mattino in un casolare in comune di Ponzone nell'Alto Monferrato: i militi hanno sorpreso l'incisore Attilio Pollastri di 65 anni da Genova intento a procedere alla fabbricazione delle banconote. Immediatamente ne sono state sequestrate 577 da lire 10 mila ciascuna. In seguito venivano recuperate 302 mila lire, queste in biglietti di Stato.

Oltre al Pollastri è stato arrestato per complicità l'agricoltore Pietro Grattarola di 50 anni da Ponzone e fermato il contadino Paolo Giuliani di 33 anni pure da Ponzone. E' stato sequestrato l'intero macchinario in perfetta efficienza, atto alla stampigliatura delle false banconote da 10 mila lire.

Notaio avvelenato dalla propria moglie

Caltanissetta, mercoledì sera.

Sabato scorso era morto il notaio quarantaduenne Rosario Raimondi, presidente del Consiglio dell'Ordine dei notai, presumibilmente per paralisi cardiaca provocata da intossicazione di nicotina. La famiglia del defunto, poco convinta della causale della morte, aveva chiesto all'autorità giudiziaria che si procedesse all'autopsia del cadavere.

Si è avuto così un colpo di scena: la moglie del notaio, la trentaseienne Assunta Vasallo, si è costituita ai carabinieri dichiarando di avere avvelenato il marito somministrandogli un topicida arsenicale.

La Vasallo ha aggiunto di essere stata spinta al delitto dalla gelosia. Il fatto ha destato viva impressione in città ed in provincia.

35 mila orologi di contrabbando

Varese, mercoledì sera.

La polizia tributaria di Varese è riuscita, dopo lunghe e pazienti indagini a far luce piena su un vasto contrabbando operato nelle zone di Varese e di Como ed avente per oggetto orologi svizzeri. Dal complesso degli accertamenti si calcola che dal febbraio dello scorso anno ad oggi siano stati introdotti abusivamente dalla Svizzera in Italia non meno di 35.000 orologi per un valore complessivo di 500 milioni circa.

Greta Gynt indosserà in un prossimo film questo abito drappeggiato sulla testa con un mantello nero a forma di mantiglia spagnola

UN'INASPETTATA EREDITÀ

Pioggia di miliardi in casa di due operai

Milano, mercoledì sera.

Una fortuna colossale sarebbe toccata a due operai milanesi, i fratelli Francesco e Antonio Capelli, entrambi alle dipendenze delle acciaierie Falk di Sesto San Giovanni. Si tratterebbe dell'eredità lasciata loro da un lontano zio d'America, un'eredità che si farebbe ammontare addirittura a parecchi miliardi in lire italiane.

La straordinaria notizia è stata portata alla casa dei due fratelli, a Sesmo, da due distinti signori americani giunti con una macchina lussuosa. Essi hanno dichiarato di essere incaricati dell'esecuzione del testamento di un certo Domenico Capelli (nato a Capizzone, in Val Magna, dove sono originari i Capelli) primo cugino della defunta madre dei due operai della Falk ed emigrato una cinquantina di anni or sono nell'Uruguay.

Il Domenico Capelli fece rapidamente fortuna e, morendo circa un anno fa senza lasciare eredi diretti, egli stabilì molto genericamente che le sue sterminate «haciendas» e proteste, con relative incalcolabili mandrie di cavalli e di mucche, finissero ai suoi parenti rimasti in Italia.

L'immensa fortuna, essendo deceduti pure tutti i fratelli della madre dei Capelli, dovrebbe toccare quindi ai nipoti, nove in tutto, e fra questi una sorella dei due operai della Falk, Caterina Capelli in Rondi. Ma essendo la fortuna lasciata dallo zio d'America assai ingente, come s'è detto, a tutti i nove nipoti dovrebbe toccare un ragguardevole gruzzolo.

I due distinti signori americani, dopo aver dato la lieta notizia ai due stupiti fratelli e alle loro spose, si sono allontanati con la loro lunga macchina, non senza aver prima dichiarato che sarebbero ripassati al più presto. Come si può comprendere, la gioia dei due modesti operai è grande, per quanto essi, da gente pratica, non si dicano sicuri della cosa fin quando non avranno... i miliardi in tasca.

Il processo De Giorgis nel prossimo autunno

Alessandria, mercoledì sera.

A circa due anni dal luttuoso evento si è conclusa l'istruttoria per l'eccidio della «casa dei veleni», protagonista l'avv. Alfredo De Giorgis che è stato rinviato a giudizio come è noto, dal tribunale di Alessandria per rispondere della distruzione dell'intera sua famiglia. Si prevede che il processo, la cui gravità e importanza non ha riscontro negli annali giudiziari d'Italia e per cui vivissima è l'attesa, si svolgerà in autunno.

Su un fronte di 2 chilometri

In fiamme la pineta di Portofino

Genova, mercoledì sera.

Nel bosco di pini tra Portofino e San Fruttuoso, a levante della località «semaforo vecchio», nelle prime ore del pomeriggio di ieri si è sviluppato un violento incendio. L'incendio, che deve essere stato causato da un mozzicone di sigaretta, dal sottobosco si è rapidamente esteso e le fiamme si sono impadronite dei secolari pini arrampicati sulla scogliera che panoramicamente è una delle più belle del mondo.

I resinosi alberi ardevano come torce e così l'incendio ha assunto proporzioni gigantesche, tanto da estendersi per un fronte di circa due chilometri e una profondità anche maggiore. Da Genova sono partite due squadre di vigili del fuoco con quattro autopompe e dopo quattro ore di intenso lavoro esse sono riuscite ad aver ragione del gigantesco braciere.

I danni sono rilevanti, tenendo appunto conto del fatto che è stata gravemente colpita una zona di grande valore dal punto di vista del paesaggio.

Un uomo mascherato scendeva le scale

Signora salvata dal cane dell'aggressione di un delinquente

Novara, mercoledì sera.

A Carpignano Sesia, verso la mezzanotte, la signora Maria Tribolo di 48 anni, rientrando nella propria abitazione, udiva un fischio e nello stesso tempo notava un giovane mascherato scendere a precipizio le scale di casa. La donna, presa dal terrore, tentava di guadagnare la strada invocando aiuto; ma il malfattore la raggiungeva e impegnava con lei una colluttazione nel vano sforzo di imbavagliarla per impedirle di gridare.

Nel drammatico corpo a corpo interveniva il cane lupo della Tribolo che azzannava con ferocia il delinquente facendolo sanguinare ed obbligandolo alla fuga, preceduto da altri due individui che evidentemente dovevano essersi nascosti nel cortile al sopraggiungere della Tribolo.

Dato l'allarme, tra i primi abitanti del paese più pronti a inseguire i malviventi era anche la guardia comunale Giuseppe Gozzi che per intimorire i fuggitivi, sparava qualche colpo di pistola in aria a cui rispondevano altri colpi. Ma i delinquenti riuscivano a far perdere le loro tracce nell'oscurità.

Le "nozze„ di Edda

Ella si sarebbe sposata con il Capuano, nascosto sotto il nome di Barbaboli

Milano, mercoledì sera.

Continua l'enigma del «matrimonio segreto» di Edda Ciano, che ieri la contessa ha smentito recisamente. Oggi il *Corriere Lombardo* pubblica alcune dichiarazioni del dottor Giovanni Armenia, che abita in via Vitruvio e che ha assicurato di essere stato testimone alle nozze. L'Armenia afferma ancora che ciò è proprio avvenuto. Edda assicura invece di non aver conosciuto l'Armenia. «Potrebbe essere un personaggio inesistente», ha precisato la contessa.

Ora l'Armenia ha esibito una lettera di Edda. Infatti egli dice di essere stato in relazione epistolare con lei. Quindi ha aggiunto:

«Fu lei che volle assolutamente avermi come testimone al suo matrimonio, che fu celebrato a Zurigo alla presenza anche del generale Antonio Ixzo. Posso assicurarvi che Edda ha sposato, non il conte Barbuboli, ma il gioielliere Piero Capuano, nascosto sotto il nome inesistente di Barbuboli».

Nella nuova ed elegante cornice del rinnovato SUPERCINEMA

VITTORIA

la PARAMOUNT FILMS OF ITALY INC.
presenterà
Venerdì 3 settembre alle ore 21,30
in un unico spettacolo di gala,
il suo ultimo successo in
TECHNICOLOR

ALOMA DEI MARI DEL SUD

con
DOROTHY LAMOUR e JON HALL
«Serie d'oro Paramount 1948-1949»

Parcheggio auto A.C.

CRONACA CITTADINA

Per la ricostruzione economica europea

Il capo della Missione E.R.P. visita il complesso FIAT

Sono giunti a Torino ieri sera mr. Zellerbach, capo missione in Italia dell'E.R.P., col suo collaboratore Taplow, i quali sono accompagnati dalle gentili consorti. Stamane hanno visitato la Fiat Mirafiori accompagnati dal console americano dott. Richard E. Haven.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal prof. Valletta, presidente della Fiat, dal direttore generale ing. Bono, e da altri collaboratori.

Dopo il saluto in sala Consiglio e la firma dell'album d'onore mr. Zellerbach e Taplow, sempre accompagnati dal prof. Valletta hanno visitato la fabbrica interessandosi vivamente all'attività produttiva del grande complesso industriale.

Dopo la Fiat Mirafiori hanno visitato la Fiat Lingotto. Nel frattempo le signore hanno compiuto un giro nella città e visitato il Museo di Palazzo Madama, la Basilica di Superga e sono salite al Colle della Maddalena.

Il Console americano di Torino ha disposto, in accordo con i desideri espressi dal signor Zellerbach che quest'ultimo si incontri con persone influenti nel campo sindacale, industriale e commerciale per sentire le proprie opinioni e discutere con loro i problemi riguardanti l'E.R.P. nel quadro della ricostruzione italiana.

La missione E.R.P., con a capo mr. Zellerbach, si intrattiene con i dirigenti della Fiat durante la visita agli stabilimenti di Mirafiori. (Foto Molino)

La morte non vuole un ubriaco

Sbarra la via ad un'auto poi si getta sotto un camion

Stanotte, verso le 0,15, in via San Secondo angolo via Valeggio i radi passanti assistevano ad una scena impressionante:

Un individuo, completamente ubriaco procedeva barcollando sopra il marciapiede sulla sinistra di via Valeggio. Distintivo parole sconnesse ed il suo sguardo rivelava la demenza.

Al suo tratto dal fondo di via San Secondo si accendevano i fari di una «Aprilia» lanciata a discreta velocità. La macchina, rapidissima, giungeva all'incrocio. Proprio in quell'istante l'ubriaco gettava lontano la sua borsa da lavoro, e si lanciava dinanzi alla vettura. L'auto frenava immediatamente e dava una sterzata al volante. La macchina andava un sobbalzo, si portava quasi rasente al muro di una casa, riusciva a scansare il corpo dell'ubriaco.

Ma intanto, dal senso opposto, giungeva un camioncino. L'autista di quest'ultima macchina aveva indovinato i propositi dell'ubriaco e aveva azionato i freni. Tuttavia la velocità era ancora discreta: l'uomo si rialzava e di nuovo cercava di farsi investire.

Intanto si era radunato un gruppo di persone che provvedevano a rialzare l'uomo miracolosamente illeso. Poco dopo giungevano pure agenti del Commissariato di P. S. San Secondo che procedevano al fermo di quest'ultimo. Egli è stato denunciato per ubriachezza manifesta e per il grave gesto che assieme alla guardia della città avrebbe potuto provocare gravissimi danni agli autisti dello veicolo.

L'accoltellatore di Livorno F.

Un figlio vuol unirsi ai carabinieri nelle ricerche

Stamattina verso le 5 nella frazione San Giacomo di Livorno Ferraris, e precisamente attorno alla casa, dove Renato Rigi cercò di uccidere la moglie con dieci coltellate, si è vista l'ombra furtiva di un uomo. Fu data subito l'allarme credendo che si trattasse del responsabile del tentato uxoricidio, ma lo sconosciuto scomparve prima che qualcuno lo potesse raggiungere. I carabinieri, avvertiti, hanno compiuto una battuta, ma senza esito.

Si crede che il Rigi — bisognoso di vivere e di denari — abbia cercato di raggiungere la sua vecchia e doverosa e incontestata... La moglie, infatti, è all'ospedale e le sue condizioni vanno migliorando lentamente. Le dieci ferite, prodotte da un comune coltello di cucina, — non hanno assolutamente il pericolo e il morale degli carabinieri — si trovano in stato di grande prostrazione.

I suoi due figli — di 12 e 7 anni — sono ora stati mandati a Vialfalera. Essi sono ora ospitati nella casa di una zia materna. Il più grande vorrebbe andare con i carabinieri nei boschi, dove si crede che sia rifugiato il padre.

Il Congresso italo-francese

Il conte Sforza arriva domattina

Domani alle 10,30 verrà inaugurato — nel salone della facoltà d'economia — il primo congresso italo-francese delle Camere di commercio. Il discorso di apertura sarà pronunciato dal ministro Sforza, che giungerà a Torino domattina stessa. Con lui sarà il sottosegretario Brusasca.

Al congresso parteciperanno gli ambasciatori Caruti e Quaroni, i presidenti delle unioni italiana e francese delle Camere di commercio, il sen. Bertone ed altre alte autorità. Le sedute dureranno dal 2 al 5 settembre e comprendono l'esame e la discussione dei problemi più notevoli, riguardanti l'unione economica fra le due Repubbliche.

Nel pomeriggio di oggi dalle 15 in poi sono attesi alla stazione di Porta Nuova numerosi rappresentanti della Camera di Commercio francese.

LA CONTINGENZA è legata alle angurie

Secondo la statistica, in luglio la famiglia tipo ha risparmiato quattromila lire nonostante il rincaro della carne, delle uova, dei grassi, dei salumi

Nel mese di luglio il costo della vita per la città di Torino — secondo le rilevazioni dell'Ufficio Statistica del Municipio — sarebbe diminuito di circa 4 mila lire.

Gli aumenti di agosto non sono stati altrettanto sensibili. Mancano ancora alcuni dati ma, a meno di sorprese, i competenti ritengono che «il saldo di luglio», non sarà ridotto che della metà.

Agli effetti dell'indennità di contingenza gli indici del Municipio non hanno che valore indicativo. I calcoli per l'applicazione della «scala mobile» al costo della vita vengono compiuti da un'altra commissione su basi leggermente diverse e per una famiglia tipo composta di sole 4 persone. La cosa però preoccupa ugualmente gli organizzatori sindacali, il fatto intatti di vedere se la diminuzione registrata per il bimestre in esame supera l'8 per cento.

In caso affermativo, in base ad accordi stipulati a suo tempo in sede nazionale per il funzionamento della «scala mobile» in discesa, una diminuzione della contingenza si renderebbe inevitabile.

L'ipotesi, secondo i dirigenti sindacali, è poco probabile.

Ai effetti, mentre alcuni prezzi lascierebbero credere ad un sensibile ed effettivo aumento del costo della vita, a conti fatti si scopre che la frutta e la verdura sono invece riuscite a far traboccare la bilancia nell'altro senso.

Lo stupore della massaia e di quanti, nel mese di agosto, hanno notato gli aumenti subiti del burro (20 lire al kg.), del lardo (21 lire), della carne di vitello (30 lire) e da quella di suino (10 lire) è quindi comprensibile. Anche l'olio, il prosciutto, il salame, le uova ed i formaggi in genere sono aumentati.

Sembra che la colpa di questa situazione sia soprattutto nostra. In luglio abbiamo consumato 3.737.799 Kg. di verdura e 3.481.715 Kg. di frutta.

Sono cifre enormi che la statistica, con l'aridità delle scienze esatte, non ci perdona.

La famiglia «tipo municipale», formata cioè di due adulti e di 3 ragazzi, consuma in un mese 30 Kg. di frutta e 30 di verdura. Ora, poichè il prezzo medio della frutta in luglio è passato da 158 a 94 lire al Kg. e quello della verdura da 159 a 85, tirando le somme, si ha che la nostra famiglia ha risparmiato, nello stesso mese, 4140 lire.

I dati di agosto, come si è detto, non sono ancora noti. Comunque si dà per certo che dovremo fare i conti con i sacrifici. Pochi probabilmente penseno alla quella fatta di «angurie al gelo» acquistata un giorno su una bancarella della periferia è stata un contributo personale e diretto alla diminuzione del costo della vita.

L'altr'anno è finita proprio così. Nell'agosto del '47 i consumeri divorati dal torinesi raggiunsero il 60 per cento del totale della frutta e il costo della vita subì un tracollo.

Un «aiuto» potrebbe arrivare con l'uva che comincia ad affluire in quantità notevoli e che, grazie al cielo, costa cara.

Sembra un ragionamento paradossale, eppure è da pensarla così se non torna gradito un ritocco, in diminuzione, della contingenza. L'alto prezzo dell'uva dovrebbe, sempre secondo i competenti, equilibrare proporzionalmente l'oscillazione provocata da quella fetta d'anguria a buon patto, che abbiamo assaporato

Abbandonano il figlio incatenato in cantina

Rinchiudono in casa anche gli altri tre bambini e trascorrono la notte in bagordi e nelle bettole - La coppia inumana arrestata dai carabinieri

I carabinieri di Venaria hanno arrestato ieri un padre snaturato, tale Augusto Savano, del 1915, operaio, e la moglie Orsola Quintaflore, di 22 anni.

L'operazione è stata eseguita con soddisfazione in tutta la zona, poichè mette termine ad una lunga serie di sofferenze inflitte dai due ignobili genitori ai loro quattro piccoli figli, facendo cessare uno stato di cose che suscitava il più vivo sdegno in quanti ne erano a conoscenza.

Lo Savano era giunto con la moglie dalla Sicilia un paio di anni fa, ed assieme presero addotti ad abitare a Venaria, in via Mazzini 9, in una casetta adatta alla meglio. Avevano quattro bimbi, tutti maschi: Angelo, nato nel '38; Alfonso, nel '40; Michele, nel 42 e Salvatore, nel '44.

I genitori, benchè entrambi giovani e robusti, non dimostravano eccessiva volontà di lavorare. L'uomo era operaio meccanico, reduce da un lungo periodo di disoccupazione; la donna aiutava il marito come poteva e come voleva, eseguendo lavori diversi. Soprattutto, entrambi si fecero notare fin dai primi giorni della loro permanenza a Venaria per l'assoluta mancanza non solo d'affetto, ma anche della sola più elementare cura nei riguardi della loro creatura.

D'estate e d'inverno, i piccoli non erano usciti che di rari, radi, capatti di radicismo. Gli abitanti dei dintorni li vedevano trascinarsi l'uno dietro l'altro, penosamente, il più grandicello tenendo in collo il più piccolo, gli altri due sempre indaffarati a rovistare nei fossi o, peggio, nei mucchi d'immondizia, per trovare qualche rimasuglio alla servirsi a stomaco. Padre e madre li ignoravano del tutto; non sembravano ricordarsi che per coprirli di buse, quando erano lamentarsi.

La situazione scandalosa era ben nota nel vicinato, anche perchè i quattro piccoli in questi ultimi tempi si erano confidati apertamente ai compagni di gioco, che ne avevano riferito ai loro familiari. A nulla però erano valse la rimostranze, e neppure l'intervento dei carabinieri che avevano severamente ammonito la coppia indegna. I maltrattamenti dei bimbi erano continuati, specialmente nei riguardi di Alfonso, che, benchè avesse solo otto anni e non fosse neppure il maggiore dei quattro, era quello che cercava ribellarsi di quando in quando alle sevizie che gli venivano impartite. Tanto che il padre, per punirlo, aveva preso l'abitudine di legarlo in casa, talvolta ad un tavolo, talaltra ad un letto.

Il fatto più ignobile, che ha portato all'arresto della coppia, è avvenuto nella notte da giovedì a venerdì. Padre e madre uscirono alla sera tardi, per trascorrere, separatamente, la notte in bagordi e nelle bettole. Prima di assentarsi rinchiusero i figli in casa. Solo il piccolo Alfonso osò piangere, gridare, supplicare di non essere lasciato solo. Allora il padre tornò sui suoi passi e per tutta risposta lo insaccò ad una bicicletta, in una specie di cantina della cascina, rinchiudendovelo e chiavo.

Solo il mattino dopo venne slegato dal padre, che gli ingiunse minacciose di non farne parola con nessuno.

Invano, qualcuno tregolei infatti ieri il maresciallo Atzeni, comandante la stazione di Venaria, ha tratto in arresto gli Savano. La donna ha dovuto essere rimessa in libertà provvisoria in stato che i quattro bimbi vengano ricoverati

La calma è tornata nel campo profughi

La calma è ritornata al campo profughi di Grugliasco. Dopo il clamoroso incidente di ieri sera, nel corso del quale un carabiniere colpì con una rivoltellata l'ebreo polacco Bronislaw Sarvitzki che le aggrediva con un coltellaccio, l'ordine è stato ripristinato in tutte le casermette, presidiate da considerevoli nuclei di carabinieri e da agenti di P. S.

Anche i tre altri polacchi che si erano dati alla fuga sono stati rintracciati nel corso di una battuta notturna ed arrestati.

Dovranno rispondere tutti dell'imputazione di oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Con essi è stata arrestata pure la ventiseienne Milna Walasier-

Oggi si discutono i licenziamenti Lancia

La Commissione interna della Lancia, com'è noto, dovrebbe riunirsi oggi alla direzione il suo parere in merito al licenziamento di 400 operai e di 100 impiegati.

Ieri, nel corso di una riunione dei responsabili sindacali di reparto alla presenza del segretario della Fiom, Carrano, è stato comunicato che le condizioni dell'azienda giustificano l'allontanamento di personale.

La segreteria della Fiom-Cgil non è ancora intervenuta ufficialmente nella vertenza ma si è limitata ad assistere gli organi sindacali di fabbrica. La cosa desta qualche preoccupazione, perchè, in caso di intervento diretto, avrebbe quasi certamente, come pregiudiziale per trattare, la richiesta di pagamento delle ore perse di sciopero effettuate dalla azienda nel mese di giugno.

In polemica con la maggioranza social-comunista del sindacato ferrotranviari, l'assemblea dei lavoratori cristiani della categoria ha confermato con un apposito comunicato il sig. Rizzo, Quest'ultimo, già membro del Comitato Centrale per i democristiani ieri ha partecipato alla Camera del Lavoro ad una assemblea indetta dai ferrotranviari social-comunisti

Spacciano biglietti falsi e accusano la madre

Prima di recarsi ad Ivrea avevano speso le banconote a Porta Palazzo - L'intera famiglia arrestata

Una ragazza bruna, alta, snella, dai modi spigliati e dall'aspetto adescante si presenta in una pasticceria di Ivrea. La segue un giovanotto pallido, palesemente timido. [illegible] diversi pasticcini e poi la ragazza paga. Dalla borsetta toglie un assegno da cinquemila lire e lo consegna con disinvoltura alla cassiera. Questa lo esamina, tentenna il capo, lo guarda di nuovo e infine chiama il marito. Un grido: «E' falso». Immediatamente la signorina e il ragazzo pallido vengono tenuti prigionieri dal proprietario del locale e dai suoi figli, il chiamato per telefono, arriva in pattuglia. I due giovani vengono arrestati per spaccio di valuta falsa.

Il commissario dott. Salvati li interroga. La ragazza — Adriana Fiorio di 19 anni, abitante in via Gioberti 4 — si mostra stupita di aver trovato nella sua borsetta l'assegno falso. Dice di essere fuggita di casa per andare dal nonno che abita in Ivrea. Il giovanotto pallido, fratello di Adriana — Salvatore Fiorio di anni 18 — confessa invece che egli e la sorella hanno preso l'assegno in casa, lo hanno rubato alla madre, ben sapendo che era falso. Non era il primo che spacciavano. Per incarico della mamma e anche per conto proprio andavano spesso a Porta Palazzo e nei mercati dove più fervora il commercio e compravano distribuendo a piene mani biglietti da mille e assegni da 5 mila lire falsi.

Messi davanti alla deposizione firmata dal fratello, la bella Adriana non può più negare. Da parte sua precisa che la madre riceveva la valuta falsa da un suo amico, tale Luigi Buchini di Giuseppe, abitante pure in via Gioberti.

La polizia d'Ivrea si mette subito in moto. Partono alla volta della nostra città il brigadiere Borgogno e l'agente Staselli. Chiedono l'appoggio della Squadra Mobile e in breve arrestano nella sua abitazione la madre dei due giovani, Anna Brunero, di 40 anni. Essa nega tutto. Gli assegni falsi? Una calunnia dei figli che non la vogliono bene. Durante gli interrogatori tentenna, si contraddice, ma nega disperatamente.

Si ricerca anche il Buchini. Viene arrestato, dopo due giorni e due notti di appostamenti, stanano alle 10 in una pensione di via Barbaroux. Nega anch'egli con ostinazione. L'accusa chiara ed esplicita dei due giovani lo fanno andare su tutte le furie. Turbata la sua deposizione e in contrasto con quella della Brunero.

Le indagini continuano anche con la partecipazione della Squadra Mobile, com'è noto, domenica notte ha arrestato altri individui tra falsari e spacciatori di biglietti falsi. Si cerca di trovare la zecca clandestina che deve sicuramente essere nelle vicinanze di Torino. I Fiorio e il Buchini saranno messi a disposizione della Squadra Mobile.

30 gr. di streptomicina occorrono alla sofferente Margherita Giachetti da Monnaterolo, ricoverata per meningite tubercolare al 3° padiglione del Maurizianio.

Echi di cronaca

QUELLI CHE NON HANNO DENTI hanno le digestioni difficili anche se mangiano lentissimo. Se non possono farsi rimettere i denti, si procurino almeno il *Pirocin*. Un cucchiaino dopo i pasti facilita la buona digestione. In tutte le farmacie.

SCUOLA MAZZA. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di taglio e confezioni diurni, serali e festivi. Creazione modelli e figurini di alta moda. *Piazza Lagrange 8, telefono 45-181.*

LA «SIBT» INIZIA nuovi Corsi diurni e serali di Contabilità meccanizzata, Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, ecc. Chiedere programma n. 70 S. tel. 47-573

ECCEZIONALI RIBASSI PER LA SETTIMANA della cucina e del mobile Rustico con altro assortimento di camere Chippendale, salotti e tinelli, sempre con pagamento da 12 a 20 rate, al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11*

†

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, munito di tutti i conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi Cari l'anima buona e cara di

Occhiena Agostino

di anni 64 - Mugnaio

Addoloratissimi per l'immatura perdita, lo annunciano la moglie **Domenica Maria**; i figli: **Margherita** col marito **Pancharo Gino** e bimbi, **Antonio** con la moglie **Bonaglione Clara** ed il piccolo **Agostino** da lui tanto amato, **Teresa**, il fratello, le sorelle, cognati e cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 corr. alle ore 17, partendo dal mulino di via S. Benigno 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Volpiano, 1° settembre 1948.

Damoletto Giovanni e famiglia, unitamente al **Personale** dell'Autorimessa Torino, via Massena 40, partecipano con profondo dolore il decesso del Sig. **OCCHIENA AGOSTINO**, amato padre del contitolare Sig. Occhiena Antonio.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 88-488

RADIO

RETE AZZURRA; 17: Il grillo parlante, 17,30: Fanfulla si parla; 18: Antiche musiche russe; 18,35: Musiche dell'America latina; 18,45: Il mondo in campigno; 19: «Incontri e scontri», scenetta di Piero Unzabolli; 19,40: Attualità sportive; 20: Diurnale; 20,30: Orchestra napoletana; 21: Orchestra Cetra; 21,35: Botta e risposta spettacolo di dilettanti presentato da Silvio Gigli; 22,15: Blanco y negro (fandanguillos di Huelva e canzoni).

RETE ROSSA; 17: Pittoresche musicale; 18: Orchestra armoniosa; 18,40: «Fedora», di U. Giordano, diretta da Arturo Basile; 19,34: Universalia Musical; 20,30: Musica da ballo; 20,50: Giornale; 21: Il concerto del cinque; 21,35: Concerto sinfonico; 23,45: Romanza.

SPETTACOLI

Gran Baita terr. Chalet Valentino Danze attrat. Orch. Zocchi. 60-350

Billy Club (p. C. Felice 1, 40-006) Danze, attrazioni, novità!

Chalet Valentino 21-1 Orchestra Lotti. Serata premi.

Soletta Danze (Valentino). Orch Clerici. 21-1. Bouletta danzante.

Lido Gay. Tel. 61-596. Orch. di Corrado Conta Elena Nettraan La Cavalcade Palazzo Expolitani Valentino. Ristorante. Danze.

Gr. Magog Danze 21 orch. Fenestri v. Saluzzo, Cavoretto, capol. 14.

Aster Danze 21 Orch. Carmenio.

La Serenella: 21 Orch. Sarocini.

Pagoda: 21 Orchestra Canessa.

LA FLORIDA CLUB

Invita per stasera alla

GRAN FESTA DELLA FOTOGRAFIA

che la *Foto Sider* gentilmente Vi offre. Prenotazioni al 48-823.

Elegante mercoledì all'

EDEN DANZE

con sorteggio doni della Camicaria Sorelli per mano *Audisio*.

ALHAMBRA CLUB

Via Nizza 60 - Tel. 66-040

Venerdì a mezzanotte Gara di Sorata Folclorica

Organizzata dalla Vulcania-Film

CINEMATOGRAFI

Astor: «Per chi suona la campana», G. Cooper, I. Bergman, ore 15,15; 18; 18,30; 21,30. Pomeriggio L. 139. Serale L. 200.

Doria: «La donna e il mostro», E. Von Stroheim, Richard Arlen Meire-Cristaller; I fratelli Marx in «Tre pazzi a zonzo» un film Metro Goldwyn Mayer. Spettacoli dalle ore 14,45.

Reposi: Ap. 14,30 «Capitan Blood» con Errol Flynn, O. De Havilland

Vittoria: Riapertura restyling con. ore 21 in serata di gala col technicolor Paramount. «Alcova dei mari del Sud» Dorothy Lamour e Jon Hall.

Augustus: «Sfida infernale» Henry Fonda, Linda Darnell. 60, 120

Ideal: «Il libro della jungla» tre technicolori con Sabù e Rivista Pistoni Rizzo 16,15; 21,15.

Nazionale: «La carica dei 600» S. Flynn, O. De Havilland. Pl. 83

Torino: «Dietro la porta chiusa» Joan Bennet, M. Redgrave. Ap. 14

Gratuito: «La carica dei 600» Errol Flynn, O. De Havilland. Pl. 60

Massimo: «Angoscia inglese Sabù» con Alida Valli e Amedeo Nazzari

Principe: «Tempesta di anime» Carlo Ninchi, Vera Carmi. Ult. ore

Alcazar: «Nessuno mi crederà» Robert Young, Loretta Freschine.

Alpi: «Cappellaio» C. Miranda.

Regina: «Una donna distrugge». V.

Ambra: «Signora dell'Arizona». Col.

P. Nuova All'ultimo sangue. A. lo Dimpiai: «Fiamma dell'Ovest», col. Pat: «La fortuna è femmina».

Romano: «Tanguero Montes e rivista Mario Ferrero 16,30 e 21,30.

Hollywood: «La carica dei 600» con Errol Flynn e Olivia De Havilland. Locale refrigerato.

Lux: Riapertura ass. t. corr. ore 14. Presentazione superfilm 20th Century Fox «Il fantasma e la signora Muir» G. Tierney, Harrison

Imperiale: «Dakota».

Italiano: «Arguato». Segue Giro di Francia Edizione Ufficiale 1948

Vinzaglio: «Situazione pericolosa»

Eliseo: «Situazione pericolosa».

Frejus: «Alle 6 di sera dopo la guerra» (russo) «Amore Sigma-chi»

S. Paolo: «Duello sinesur» e Gino di Francia» Bartali.

Dora: «Isola uomini perduti».

Radium: Festival di Walt Disney spettacoli in technicolor.

Astra: «Il fantasma» E. Marshall

Esedra: Smarrimento. Sheridan.

Odeon Strano amore Marta Ivars

Fortino «Mamma» Beniamino Gigli

Agua: «Diuramento», Variet.

Aurora Voglio bene solo io. Gigli

Brasile: «Sperduti nel buio». Var.

Palermo Dulcissimamente pericolosa

Sociale: Uomo ombra torna casa

Coloseo: Prigioniero del terrore.

Piemonte: «Zorro» Reed Hadley

Modernо: «Accadde a Lisbona».

Italia: «Roma città aperta».

Spagna: «Irene». R.K.O.

Cabiria: «Primula rossa».

Apollo: «Anni verdi» C. Coburn.

Lucento: «Gli amori di Suzanna»

Gora: «Grand Hotel Astoria».

Riduzioni E.N.A.L. — Augustus; Asti; P. Nuova, Hollywood, Umberto; Piemonte.

LA ROTONDA

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Valentino

Invita per questa sera la sua affezionata Clientela ad inaugurare il suo nuovo Ristorante e la sua Sala Danze

REPOSI

SUCCESSO

del capolavoro *Warner Bros*

CAPITAN BLOOD

con ERROL FLYNN

OLIVIA DE HAVILLAND

DORIA

Continuano le repliche del film *Atlantic*

LA DONNA E IL MOSTRO

con Erich Von STROHEIM

Richard ARLEN

Lonate irresistibile

CINE TORINO

Continuano le repliche della superproduzione *Universal Int.*

Dietro la porta chiusa

con John BENNETT

e Michael REDGRAVE

CINE PRINCIPE

Oggi

"TEMPESTA D'ANIME"

con CARLO NINCHI

VERA CARMI

ROLDANO LUPI

Ultimo ore 22

TEATRI E RITROVI

Esposizione Valentino: ore 21,30 Gran Varietà con Nerina Alibordi e Anna Vonai.

Eden Danze pza Statuto v. Garibaldi tel. 44-765; 21 Orch. Casiroli Gustavo Vallati e Jole Cacciagli.

Club La Florida (p. Solferino, tel. 40-823) ore 21-1 sul terrazzi Orch. Florida dir. P. Peyrotti, c.a. Bond

Vercese Bar, c. D'Azeglio (Valentino) Buffet notturno fino alle 3 Specialità lombarde alla parigina.

Riding Club c. Mass. d'Azeglio 60 Dopoteatro, Quint. Leone Brivio Betty Lancy del Casino de Paris.

Giardino Danze Medici ore 21 orch. Cinelli, Dopoteatro orch. Allegrini

Cary TIERNEY, Rex HARRISON, George Sanders sono i protagonisti di IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR (The Ghost and Mrs. Muir) di prod. 20th Century Fox. Film scritto per l'inaugurazione del CINE LUX che avrà luogo sabato e corr.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

DE	SI	DE	SI
DE	IL	DE	ZA
ZA	RIO	SEN	RIO
SEN	IL		TO
MEN	GO	MEN	GO
DI	TO	AL	DI
PRE	É	FE	LE
SEM	PRE	BI	RI

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Goldoni.

Soluzione del giuoco precedente: La frase celata:

1. SIMBRE; 2. BIOTTOSE; 3. giaCOBRE; 4. DISCinta; 5. SORRento; 6. IDIota; 7. SpECCOSO; 8. MANDria: «Gli sposi si obbediscono, sorridi se comandi» (C. Ojetti).

BORSA

Mercato incerto in apertura, con successiva ripresa vivace ma continua sulle Viscosa, sulle Safta e sulle Sip.

Lentamente il mercato ritorna sulle posizioni di partenza, con chiusure poco variate dalle precedenti. Titoli di Stato non trattati. Dopo borsa invariato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1000; New York vers. 626, chèques 624; Svizzera 146.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 2750-2800; Marenghi 6650-6800; Sterlina inglese 1630-1690; Dollaro carta 585-587; Franco svizzero 136,50-151,50; Franco francese 1,54-1,55.

Titoli	31	1	Titoli	31	1
Rend 3%	71 —	71 50	Safta	75 —	74 —
Rend 3½	80 75	80 40	Savigl.	1220 —	1230 —
» 1. c.	80 70	80 30	Naviga.	334 —	332 —
Rend 5%	89 30	89 50	Immob.	2650 —	2715 —
» 1. c.	89 80	89 70	Mone.	1925	1850
Rend 5%	95 10	94 90	Finsid.	579 —	583 —
» 1. c.	95 15	95 —	Ilva	290 —	292 —
Redi 5%	90 50	90 90	Ansaldi	295 —	292 —
» 1. c.	90 50	90 50	Viscosa	5500	5525
Ricos 3½	72 20	72 10	Fiat. V.	3610	3595
» 1. c.	72 25	72 40	Cir	3000	3000
» 5%	90 80	90 20	Selog.	630 —	650 —
» 1. c.	90 80	90 30	Aniè	1180	1220
Ric. 49	99 80	99 80	Rum.	177 —	179 —
» 50-1	100 25	100 —	M.poni	1540	1525
» 50-11	100 15	100 —	Mecc.	264 —	261 75
» 51-1	100 30	100 10	Zucch.	1075	1100
» 51 4	96 40	96 40	Unica	640 —	650 —
Beni 50	100 —	99 80	Cart. it.	3275	3275
Fer 3½	550 —	551 —	Burgo	3470	3450
Ist 4½	475 —	475 —	Permit.	5300	5300
Ist 4½	502 —	505 —	Vare P.	705 —	695 —
Imm 5	630 —	630 —	M.A.I.	9900	9900
Ist 4½	760 —	770 —	Stella	112 —	111 50
Ferr 4	410 —	420 —	Valdar.	3500	3500
» 51-53	370 —	370 —	Mer. E	665 —	665 —
» 52-57	360 —	370 —	Sada	855 —	850 —
B. Piac	452 —	452 —	Sarde	46 —	46 —
» 4%	469 —	470 —	Forme	328 —	325 —
» 3.5%	391 —	391 —	Stam	270 —	270 —
Mig.	540 —	560 —	West	547 —	540 —
» 4%	340 —	350 —	Param.	445 —	440 —
Nob 51	422 —	415 —	Gilard.	330 —	330 —
Pied. 5	930 —	910 —	Frig	139 —	139 —
Fiat 5	1750 —	1750 —	Safta	1300	1305
A. Gen.	9130	9160	Lo. Ese	370 —	346 —
Medit.	2050	2050	Tubo	1750	1800
Merid.	2310	2310	Borgo.	3500	3490
Ter. M.	139 —	137 —	Getos.	3675	3578
Lisiga	31 —	30 50	Fisac	960 —	900 —
Sip	1300	1290	Lanza	3625	3550
Terni	450 —	455 —	Amiata	1030	1010
S.G.E.	395 —	395 —	Acq. P.	1135	1135
Linn	335 —	335 —	Piomb.	465 —	425 —
Elet	3440	3450	Sani S.	3420	3450
Sme	11200	11080	Siles	5150	4850
Meccii	730 —	730 —	Milan.	3300	3300
Fiat	363 —	362 —			

MILANO, 1°. — Assicurazioni generali 9290; Fibre Tessili 2590; Sala Viscosa 5555; Finsider 560; Montecatini 281; Ansaldo 290; Ipetto 77,50; Fiat 364; Nebiolo 333; Edison 2485; Sip 1292; Terni 453; Unes 536; Romana Zuccheri 1150; Anic 1210; Safta 1308; Italgas 30,50; Rumianca 177; Burgo 3450; Pirelli Italiana 2587; Pirelli e C. 2010.

Frutta - Verdura - Legumi
Carne - Cacciagione, ecc
sterilizzate e conservate con i nostri
VASI VETRO SPECIALI
a Bocca grandissima. La natura ci dona in estate ed autunno, frutta e legumi a profusione, perchè non vadano sciupati per il periodo invernale!».
Con i nostri Vasi Vetro gli alimenti si conservano per un tempo indeterminato. LISTINI GRATIS
Cansano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 2B

Ditta **TORCHIO Vittorio di C.**
CARBONI
Unica sede: VIA ORMEA, 76 - TORINO - Tel. 60-713
forniture dirette per Industrie e riscaldamenti di qualsiasi qualità di carbone con garanzia di peso
CONSEGNE PRONTE IN SACCHI A DOMICILIO

CHIOMONTE
ALBERGO RISTORANTE VITTORIA
CUCINA CARATTERISTICA — VINO TIPICO

ACCESSORI RICAMBI
Parti elettriche
Fodere Auto
SATYR
TAPPETI COCCO -- LAVORAZIONE PROPRIA
Via C. Alberto, 11 - Tel. 46-922 - 45-626 - TORINO

FIERA di TRIESTE
Campionario Internazionale
15-30 settembre
Per prenotazione Stands e Pubblicità rivolgersi E.P.I. TORINO - Via S. Teresa, 7 Telefoni 53-961 - 50-990

PELLICCE
MIGLIORI MODELLI — MIGLIORI PREZZI
VENDITA RATEALE
COMUNE CARLO Tel. 48-008 — Piazza Castello, 161 ang. Via Garibaldi

CAFFÈ **LAVAZZA** TORINO

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento di articoli di abbigliamento. Vendita senza anticipo. 10 MESI. Bianchi Loris - v. Garutti 32 - T. 63-068

BANCHI BAR — Soffalatore, tavolini, sedie, accessori, arredamenti completi. — ARTE, Casa di Adonia (già GUANTA) - Via Bottalunga, 3 — Telefono 21-929.

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.LLI LOTTI - via Mazzini 41

MACCH.CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta S. MONELLO, via Montebello, 21 — Telefono 83-196 Le migliori marche i migliori prezzi

MATRIMONIALI — 45 mila, Cucine 10.000. Vasto assortimento Divani letto da 12 a 20 rate. — Mobilificio MIRAFIORI, via Montevideo 4 (Mirafiori Nuovi)

MOBILI — FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 29 Cucine - Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI — «LA MOBILIARE», via Bellezia 19, tel. 63-913 Camera d'ogni stile, lusso e comune Assortimento MUSTICHE e TINELLI - ecc.

MOBILI — LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Campana 15 angolo via Principe Tommaso Telefono 61-300

MOBILI — Mobilificio Madama - Via Madama Cristina, 22 Grande assortimento Mobili di Stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) - Telef. 680-109

MOBILI — MOBILIFICIO PO - Via Po, 34 Grande liquidazione mobili per sgombro locale. Camera letto L. 59.000 - Cucine laccate L. 35.000

MOBILI — MOBILIFICIO ROMA - Via Barthelini, 18. I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità: camere e tinelli rustici, salotti, poltrone e divanletto. Chiacchiate

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 tutti i mobili per la casa comune e di lusso di qualità e durata ai migliori prezzi con le facilitazioni del pagamento da 12 a 20 rate

MOBILI — VASTO ASSORTIMENTO MOBILI Facilitazioni pagamento COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra 17 Telefono 21-120

OROLOGI — AVVISERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA - Via Bertholini, 10 - Tel. 60-095

PELLICCE — vasto assortimento — Confezioni su misura giubbe in

Spettacoli all'aperto

Questa voga degli spettacoli all'aperto l'hanno regalata al tempo nostro, tutt'insieme, l'estetismo e il popolarismo, il socialismo e addirittura il nazismo. In un'età tornata al gusto della vita all'aria libera, all'amore delle grandi adunate sportive, sociali, nazionali, religiose, si è finito col tacciare di piccolo borghese quel luogo di spasso digestivo, triste fin'ieri e muffo, che sarebbe il teatro tradizionale, per tornare alle vaste assemblee di folla fra le quali il teatro è nato. Si è cominciato col [illegible] gli spettatori nelle cavee dei superstiti teatri antichi e nelle arene; [illegible] è passati via via in tutti gli altri luoghi ritenuti genericamente adatti a uno spettacolo o, particolarmente, a questo o a quel determinato spettacolo. Dalla Germania degli anni anteriori alla prima guerra, pioniere Reinhardt, alla Russia della rivoluzione, duce Evreinov, si è fatto teatro nei cortili e nei circhi, nelle piazze e nelle ville, sui sagrati delle chiese e sulle rive del mare.

E lo spettacolo all'aperto ha, indubbiamente un fascino suo: se non altro perchè è un trattenimento fuor del comune; non più il piccolo diversivo quotidiano, ma il richiamo a una data, a una mèta insolita, qualche volta a una sorta di pellegrinaggio. Città maggiori e minori vi si preparano con una solennità, che tocca non solo lo interesse ma anche gli interessi di una quantità di cittadini: è una festa, un raduno, un rito; può diventare davvero un ritorno al concetto di teatro come ritrovo di tutto un popolo. Hanno dunque ragione i sostenitori della risuscitata moda? oppure l'hanno quei suoi oppositori che ne accusano gli inconvenienti pratici, e gli assurdi estetici? Vediamo un po'.

* *

Non vorremmo spingere l'esame degli inconvenienti pratici fino a trattenerci su quello più banale e tuttavia terrificante: il pericolo del maltempo. E' la spettrale minaccia di tutti gli spettacoli all'aperto; che [illegible] puntualmente, non fosse altro per il premio d'assicurazione, [illegible] suo costo. A Salisburgo, cittadina incantevole quanto piovosa, per tutti gli spettacoli all'aperto c'è sempre pronta un'altra sede con un numero di posti corrispondenti, al chiuso, dove la rappresentazione si trasporta all'ultimo momento se il tempo si guasta: [illegible] questo, oltre al distruggere il decantato fascino dell'aperto, è un ripiego possibile solo in un paese ad hoc, dove uno stesso spettacolo si dà trenta sulle ogni estate, per dieci, quindici e più anni. A Oberammergau gli spettatori sono protetti dalla tettoia d'un immenso hangar, capace di seimila persone, mentre la scena è all'aperto, e i religiosi attori vi recitano per voto con qualunque tempo, anche se c'è un uragano: senonchè allora lo spettacolo, almeno per noi latini, diventa penoso. [illegible] lo m'immaginerei, in Italia, Elsa Merlini o Tullio Carminati o Andreina Pagnani e Memo Benassi recitare devotamente un dramma sotto un acquazzone).

L'altra nemica, pratica ed estatica, degli spettacoli all'aperto quando si fanno di giorno, è la luce diurna. Data ragione una volta per sempre a chi dichiara che il teatro è illusione, come non riconoscere che il più feroce demolitore di ogni finzione è il sole? Tutte le volte che l'ente A e l'impresa B scelgono questo o quel luogo all'aperto per un certo spettacolo, il regista e lo scenografo, dopo un primo momento d'entusiasmo — che sfondo! che piazzale che verde! che mare! — si mettono a correggerlo, al loro fini, a truccarlo e insommarlo a ricercarlo, a farlo diventare, il più possibile, un'altra cosa. Ma guai se questi rattoppi, se questa tentata fusione dello autentico col fittizio, si debbe ostentare alla luce del sole, che svela spietatamente e senza rimedio la cartapesta a contatto della realtà: o, peggio, il trucco degli attori, il crespo, la parrucca, le rughe dipinte. Nella città Oberammergau, dove la *Passione* si recita di giorno, gli attori non si truccano: Cristo e Pietro, Giuda e Pilato, votati come sono al rispettivi ruoli per buona parte della loro esistenza, li lasciano crescere barba e capelli, e se li portano a spasso anche nella vita quotidiana: cosa impensabile per attori che mutino la loro sporadica parte di uno spettacolo all'altro. Dunque? Spettacolo all'aperto sì, ma notturno. Il solo ritrovato meccanico del tempo nostro che ci dà una supremazia sulla scena dei secoli andati. Il più portentoso e diral spirituale, è la luce elettrica. Veramente l'arcano della notte, coi magico ausilio delle luci, può costituire il più alto incanto di siffatte rappresentazioni: può essere il mezzo supremo, per farne quello che il teatro dev'essere, e cioè trasfigurazione.

Ma un altro guaio serio dello spettacolo all'aperto è che normalmente per motivi d'ordine tecnico, esso si serve di una scena fissa: e, quando non si tratti d'un dramma fondato sull'unità di luogo, il suo regista si appiglia al sistema medievale, della scena multipla: tanti quadri offerti simultaneamente allo sguardo del pubblico, e gli attori che per mutar luogo passano dall'uno all'altro. Di questo, l'intellettuale si compiace; noi, no. Per noi la scena multipla — tranne il caso che vi si debbano significativamente rappresentare più azioni simultanee (O'Neill, Bruckner...) — è un pesante ripiego, a cui i medioevali ricorsero per mancanza di mezzi meccanici: non è affatto un ideale. Alle troppe convenzioni che il teatro deve sopportare, ne sovrappone una altra: la più ostica a un pubblico come quello odierno, uso alle istantanee successioni del cinema. Si aggiunga il fatto che ostesta molteplicità contraddice all'ovvio principio, che un'azione importante debba svolgersi il più possibile al centro del palco, per farvi convergere quella attenzione del pubblico alla cui comunione fa appello. Torniamo ora ora da un *Romeo e Giulietta* dove il regista, ammirabile guida dei suoi attori, era costretto a farli agire entro tanti quadri distribuiti sopra una lunghezza di cinquantaquattro metri: il primo folgorante incontro dei due amanti avveniva in un estremo, basso angoletto; la scena della crudele morte di Giulietta, in altro angolo più in alto; la catastrofe finale, in una cripta sotterranea all'estremo opposto, invisibile dalla platea.

Qui, come si vede, se ne va a spasso la suggestione essenziale del teatro quale noi lo concepiamo da quattro secoli, fondato sull'intimità. Troppo spesso questi spettacoli all'aperto si svolgono in ambienti d'una ampiezza spropositata. Vero è che in più casi si vanta la perfetta acustica del luogo (antichi teatri greci e romani, certe piazze, certi cortili); in altri, si propone l'adozione d'altoparlanti. Ma la questione non è tanto fisica quanto spirituale: la differenza degli spettacoli antichi, i cui attori erano enormi marionette che parlavano in ritmate cadenze, e dai medievali, sulla cui recitazione non siamo bene informati, noi moderni abbiamo bisogno di comunicare con gli attori respirando intorno a loro. Il nostro modo di proporre dalla scena un dramma, antico o contemporaneo, a un pubblico d'oggi, si arresta a un limite ben preciso, la figura umana, la percettibilità del volto. Ho visto una volta Margherita Xirgu recitare *La Dama boba* nel prato del *Buen Retiro* a Madrid, davanti a diecimila spettatori: si vedevano lontano lontano, in miniatura, le figurette degli attori muoversi di qua e di là, mentre le loro voci m'arrivavano da un altoparlante dietro le mie spalle: uno schianto contro natura. E anche recentemente, perchè non dirla?, alla *Tempesta* goldoniana inscenata da Strehler in Boboli, le distanze erano enormi; spettacolo delizioso, senza dubbio, senso della fiaba e del sogno, e (in questo caso) anche buona acustica; ma le figure umane erano troppo lontane; se invece della graziosa attrice che incarnava Miranda ce ne fosse stata una brutta, tutto sarebbe rimasto (come visione) identico.

Ultima difficoltà, il costo di questi spettacoli: che è enorme. Quasi sempre bisogna costruire ex novo il palco; costruire le platee con le relative gradinate; costruire (non basta dipingerle) scene vaste e complesse, eseguire complicati impianti di luci, di servizi accessori, eccetera. Spesso per uno solo di questi trattenimenti si spenderebbero somme che basterebbero a sovvenzionare una compagnia per un anno.

Verissimo che, quasi altrettanto spesso, si tratta di spettacoli di buona e di ottima classe; la migliore, se non l'unica, eredità che in questo campo ci ha lasciato l'antico regime: e tutti possiamo ricordarne qualcuno splendido. Ma a beneficio di chi? Qui è il punto.

Anche all'estero, per spettacoli del genere, si fanno sei sette milanate di prova, e si spendono parecchi milioni; ma poi lo spettacolo si replica — con riprese d'anno in anno, alle volte per molti anni — centinaia di volte, offrendolo a un pubblico immenso, e con prezzi, sia pure in parte, modesti. Noi facciamo in cinque o sei settimane di prove; noi non spendiamo un minor numero di milioni; ma poi diamo lo spettacolo per tre o quattro sere, a un piccolo numero di privilegiati, il solo che possa pagare un posto dalle 1500 alle 3000 lire. E questo è assurdo.

* *

Enumerando gli inconvenienti degli spettacoli all'aperto ne abbiamo pure, sapientemente o implicitamente, accennato i rimedi. Salvo il guaio della pioggia, lo spettacolo all'aperto, se riesce a mantenere il suo necessario carattere di finzione, se sappia giovarsi delle luci e dei moderni espedienti meccanici anche per i mutamenti di scena, soprattutto se riesca a svolgersi in una sede adeguata a un'almeno relativa intimità, può adempiere a un compito nobile e fruttuoso. Ma non deve essere riserbato a pochi *anche*; deve essere effettivamente «aperto», anche al gran pubblico; deve diminuire il suo costo distribuendolo in molte repliche, che riportino le copie la folla, la vera folla, al gusto del Dramma.

Silvio D'Amico

Radio-trasmissioni per rintracciare i dispersi

Roma, mercoledì sera.

La Radio vaticana ha organizzato una serie di trasmissioni per rintracciare i dispersi in guerra. Liste di nomi verranno trasmesse ogni giorno, tranne la domenica. Le persone disperse vengono ricercate a cura del Servizio internazionale rintracci. In nove mesi di attività, l'ufficio ha ricevuto cinquantamila richieste d'informazioni. In oltre 14.000 casi si è potuto rintracciare la persona dispersa o stabilirne il decesso; in altri 15.000 casi sono state fornite informazioni parziali.

Niente denari, ma salami, prosciutti, tacchini sul tavolo della Giuria a un concorso di pittura organizzato a Suzzara. Nella foto il pittore Borgonzoli riceve un premio costituito da ben trentacinque chilogrammi di salumi.

Il tramonto di Montecarlo

Leggende e scandali - Hanno perduto il sorriso gli amministratori del Casinò e inorridiscono all'idea del fallimento

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, mercoledì sera.

Il treno, a Montecarlo, si ferma proprio sotto al Casinò e un libraio fuori stazione informa il visitatore che questo è il Principato della fortuna, a patto che la si sappia conquistare: «La "roulette" vinta», «Potete guadagnare 200.000 franchi all'anno», «Nuovo metodo per il "Trente e Quarante"», sono i titoli in vetrina.

Il Casinò s'apre alle 10 del mattino, ma già da mezz'ora una quindicina di persone — specie donne di una certa età — attendono di riprendere posto al tavolo prediletto. Sono i «systemisti», armati di quaderno e matita, che annotano tutti i colpi. Ogni tanto, seguendo misteriose regole note solo a loro, rischiano un gettone. Domando:

— Si vince al gioco?

— Non c'è male — rispondono — si può vivere.

Accompagnati da un «croupier», abbiamo visitato il segreto sottosuolo del Casinò, dove si fabbricano «roulettes» e «fiches». Il «croupier» intanto ci raccontava gioie e dolori del suo mestiere. I 600 «croupiers» di Montecarlo provengono tutta Europa del Casinò, che dura sei mesi e comporta esami. Per ottenere l'impiego occorre essere abili e veloci calcolatori, saper maneggiare con destrezza il rastrello, e lanciare i gettoni senza farli rotolare. La cosa più dura del mestiere è di non potere fumare durante il lavoro, non potere mai giocare e dovere consegnare metà delle mance all'amministrazione.

— Può perdere il Casinò? — abbiamo chiesto.

— Teoricamente sì — fu la risposta. — Da quando esiste, un solo uomo ha fatto saltare la «roulette»: il Montecarlo: Osman Orlow, morto da poco ad Istambul. Vinse parecchi milioni e lasciò Monaco per sempre. Egli portò nella tomba il suo segreto.

La ragione su cui i Casinò basano le loro fortune è psicologica, è cioè l'incontentabilità umana. Osman Orlow vinse perchè seppe fermarsi, le vecchiette abituali del mattino si guadagnano la vita con la «roulette» perchè sanno accontentarsi di poco.

Eppure malgrado questi calcoli e malgrado che la grande maggioranza dei giocatori sia in passivo, quest'anno Montecarlo si trova ad affrontare un pauroso deficit. Si verifica cioè in quel Casinò l'apparentemente assurdo caso di una partita a scacchi in cui tutti e due gli avversari perdono.

* *

Il Casinò di Montecarlo fu inaugurato nel 1857 con un capitale di 30.000 franchi. Il primo anno ne guadagnò 20.000 e la sua fortuna crebbe fino alla seconda guerra mondiale. Ma dalla liberazione in qua, «non ne va più» a Montecarlo. Non che abbia sofferto della guerra, anzi fu centro di mercato nero, traffico d'oro e valute, spionaggio e molti furono i milioni che i trafficanti lasciarono su quei tavoli verdi e negli alberghi o ristoranti della città.

Finita la guerra, però, questi stessi signori dovettero mimetizzarsi sotto modeste spoglie per sfuggire agli agenti del fisco francese; allora la giacchetta sostituì lo smoking, le giocate da venti franchi quella da 1000, e a «baccarà» il banco si tenne ai 100, 200 mila franchi. Come sembravano lontani i tempi in cui principi russi rilanciavano due o tre milioni, milioni d'allora, del 1913! Ma come si fa a calibrar milioni in tempo di borsa nera, quando sai di essere sorvegliato e hai dovuto dare la generalità all'ingresso? Per Montecarlo, nel '45, cominciarono le vacche magre.

* *

Dapprima l'amministrazione non ci fece caso e attribuì il fenomeno a una passeggera crisi del dopoguerra. Ma alcuni mesi fa il volto cordiale del sig. André Delpierre, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società che ha in appalto il Casinò, perdeva il sorriso. Ciò accadde quando egli si accorse che il deficit ammontava a 136 milioni di franchi e cresceva di 400.000 franchi al giorno, mentre le azioni «Monaco» scendevano a precipizio da 2800 a 1200. Immutati invece rimanevano gli stipendi del 1500 impiegati e i 18 milioni annuali per il principe di Monaco. Che fare? Fu un triste giorno, ma André Delpierre si rimangiò inorridito l'idea del fallimento. Un «atout» c'era ancora: erano i centomila turisti americani in Francia previsti per l'estate. Delpierre giurò che passerebbero per Montecarlo. Venne l'estate, più di centomila furono i turisti d'oltre oceano, ma non passarono per Montecarlo. Vano fu raddoppiare le spese di propaganda e il lusso di gala. Vennero i miliardari a danzare, ma ai tavoli di Montecarlo preferirono quelli di Cannes e Juan-les-Pins. E sempre più nera e avvilito divenne il volto di André Delpierre, solerte amministratore.

* *

Abbiamo chiesto al nostro «croupier» qualche storia di Casinò, di quelle che sono ragione di vita e d'infinite chiacchiere per le popolazioni che vivono all'ombra di una casa da gioco. Scandali generalmente. Come quello della bomba che anni fa scoppiò nella sala della «roulette» seminando spavento fra i giocatori che fuggirono lasciando sui tavoli molte fortune, per la gioia di chi aveva organizzato lo scherzo. O quello recente del cambio dei biglietti. Quando in Francia fu applicata la riforma monetaria, certi trafficanti acquistarono gettoni di 10, 50 e 100 mila franchi alle casse del Casino, se li portarono via e dopo qualche giorno, tornarono per farsi rimborsare con la nuova moneta. Sfortunatamente per loro, anche il Casinò aveva cambiato i gettoni in quei giorni e di così che i trafficanti ci rimisero più di venti milioni.

Ma Montecarlo detesta la storia, e gli scandali vengono fraitolosamente soffocati. Il giocatore, a Montecarlo, è considerato cliente prezioso e non si esita a venirgli in aiuto ed imprestargli denaro per l'hotel e il viaggio di ritorno, quando ha lasciato anche l'ultimo centesimo sul tappeto.

Anche con chi cerca di truffarlo, il Casinò è magnanimo ed evita le denunce.

Tuttavia il piccolo cimitero di Monaco conta alcune tombe anonime e senza fiori. Le tombe di coloro che hanno perso anche il coraggio giocando con la sorte.

l. b.

CAMBIO DI REGINA IN OLANDA

Ultimo capriccio di Guglielmina

E' stata sempre così autoritaria da fare dire a uno storico che il mondo contemporaneo ha avuto un solo re e che questo re portava le gonnelle

DAL NOSTRO INVIATO

Amsterdam, mercoledì sera.

Amsterdam è oggi tutta un carillon. Un carillon che suona una sinfonia in bianco-rosso-blu. Pendono dai davanzali di tutte le finestre di tutte le case, appesi alle aste delle bandiere o a semplici bacchette, degli strani coni, formati da un cerchio di fil di ferro legato con nastri bianchi, rossi e blu (i colori nazionali olandesi) alla base o alle bacchette, che sporgono sulla strada, parallelamente ai davanzali. Al cerchio sono attaccate delle sbarrette di metallo che, quando il vento fa danzare i coni tricolori, urtano l'une contro l'altre riempiendo la città d'una musica lieve che sembra suonata da un'orchestra di angeli per nozze la nostra regina», come ha scritto con bella immagine De Volkskrant, che è il giornale del partito cattolico.

Coni musicali

Il 6 settembre, compiuti cinquant'anni di regno, Guglielmina cederà la corona alla figlia Giuliana. Le feste sono però cominciate già da ieri 31 agosto, genetliaco della regina: domani è settembre ed avrà la cerimonia del passaggio dei poteri. Come non c'è casa che abbia il suo carillon (e molti di essi coni multicolori sono a più piani, se è lecito dire, e sono formati da quattro o cinque pezzi di uguale fattura fissati l'un sotto l'altro), così non v'è negozio che non abbia in vetrina, magari in una cornice di

Dicembre '47: assumendo temporaneamente la reggenza, Giuliana d'Olanda giura dinanzi alla Camera dei deputati.

formaggi di Gouda o di aringhe di Delphi, la fotografia della «Madre della patria» e non c'è olandese che non porti all'occhiello, legato con un nastro bianco-rosso-blu, una medaglietta con l'effigie di Guglielmina. Non fanno eccezione nemmeno i repubblicani, questi fieri avversari della monarchia olandese che attaccano ogni anno con una messe document di violenti discorsi durante sedute che si svolgono di solito in una sala, dove alle pareti ci sono le fotografie dei reali e che si concludono al grido di: «Abbasso la monarchia», «Evviva Guglielmina». E sul Damm, fra gli edifici tappezzati di striscioni dai tre colori, fa spicco un palazzo tutto coperto da lampadine bianche, rosse e blu che la sera, accendendosi, formano il ritratto della regina. E' la sede del partito repubblicano.

Sfida agli alleati

In Olanda la monarchia è stata in pericolo una sola volta e per dieci lunghi minuti. Fu nel 1919, quando Guglielmina senza farsi commuovere dallo slogan: «Hang the Kaiser», inventato da Lloyd George, si rifiutò di consegnare agli alleati l'imperatore Guglielmo e altri personaggi tedeschi che s'erano rifugiati in Olanda. I repubblicani appurarono che la regina aveva agito contro il parere del Consiglio dei ministri e inscenarono una manifestazione davanti al palazzo reale, chiedendo la fine della monarchia o per lo meno l'abdicazione di Guglielmina. La regina, che aveva già preso posto in carrozza per la solita passeggiata pomeridiana, diede al cocchiere l'ordine di far aprire i cancelli e di avanzare adelante a con jubilo fra la folla: ma il cocchiere non potè obbedire perchè nel frattempo erano accorse altre migliaia di persone che staccarono i cavalli e portarono regina e carrozza in trionfo fino a Scheveningen. E da allora la monarchia non è più stata in pericolo.

Guglielmina ha sempre avuto un carattere autoritario, come spesso si verifica nei figli dei vecchi (suo padre, Guglielmo III si era risposato a 68 anni, essendo stato sterile il primo matrimonio) e ha sempre fatto poco onore al simbolo del suo nome che le venne dato in ricordo dell'avo Guglielmo «il Silenzioso». Anzi ha sempre fatto paura ai ministri e ciambellani con gli strilli per cui è famosa, fin da quando stette due giorni senza mangiare (aveva dieci anni ed era già regina, anche se a causa della minore età la reggenza veniva esercitata dalla madre) per ottenere che venisse allontanata un'istitutrice inglese, che l'aveva punita.

L'ultimo suo capriccio è l'abdicazione, che annunciò fin dall'anno scorso riservandosi di rimanere sul trono fino alle feste del cinquantenario), perchè si era trovata in disaccordo con il Governo, che esercitava una politica troppo debole in Indonesia.

Paura del mare

E' stata sempre così autoritaria che uno storico ha potuto scrivere che nella prima metà del secolo XX c'è stato nel mondo un solo vero re e che questo re portava le gonnelle. Una prima prova del suo carattere la diede nel 1902 nel periodo della guerra boera. Ella era molto amica di Paul Kruger, presidente del Transvaal, che aveva contato per lei l'appellativo di: «Principessa delle mine»; e quando gli inglesi, che avevano il controllo del mare e avevano occupato ormai quasi tutto il Sud-Africa, stavano per catturarlo, Guglielmina inviò l'incrociatore olandese Gelderland, che trasse in salvo Kruger, passando sotto il naso dell'ammiraglio britannico, il quale non osò sparare su una nave neutrale. Questa fuga dispiacque molto a un corrispondente di guerra inglese, che aveva già prognosticato, in una sua corrispondenza dal fronte boero, la cattura di Kruger: fu una delle poche profezie sbagliate di Whinston Churchill, il quale avrebbe però dovuto sapere che il nome della Casa d'Orange è: «Je maintiendrai».

Guglielmina ha paura di una cosa sola: del mare. «Volete farmi morire?» disse una volta ai ministri che le proponevano di andare a visitare le colonie olandesi. Però al momento dell'invasione tedesca, non esitò a traversare l'Atlantico in aereo per andare a parlare al Congresso americano, riunito in sessione speciale, in favore degli interessi del suo Paese.

Fu quello un giorno felice per la vecchia regina, anche perchè a Washington l'ambasciatore inglese le comunicò che re Giorgio aveva acconsentito a cedere all'Olanda una parte del territorio canadese. Per la verità si trattava soltanto di pochi metri quadrati di terreno, ma su quel terreno sorgeva la clinica nella quale Giuliana stava per dare al mondo la sua terza figlia che in tal modo non dovrà aprire gli occhi su territorio straniero.

Molto attaccata alla famiglia il suo grande amore per Giuliana, nata dopo otto anni di matrimonio, quando Guglielmina, già non sperava più di poter dare un erede al trono, ma ora il suo affetto si è riversato sulle nipotine, delle quali la maggiore è destinata a diventar regina (sempre che Giuliana e Bernardo di Lippe-Biesterfeld, principe consorte, non abbiano figli maschi).

«Repubblica coronata»

Oggi, dopo cinquant'anni di regno, quasi tutti felici, la vecchia regina se ne va. Aveva imparato l'arte del governo da un'altra celebre, vecchia regina, Vittoria di Inghilterra, alla cui corte fu mandata durante il periodo di reggenza della madre. Dopo la morte di Vittoria e di Carmen Sylva era rimasta la sola regina d'Europa. Il suo regno è sempre stato contraddistinto da una tale democraticità e da un tale disprezzo per ogni forma di pompa che i repubblicani olandesi possono ufficialmente affermare che in Olanda non vi è la monarchia, ma una «repubblica coronata».

Dopo la cerimonia dell'investitura (che forse in omaggio ai repubblicani non si effettuerà con incoronazione, giacchè durante la cerimonia la corona rimane su un cuscino, senza essere posta sul capo della sovrana) la spetterà il titolo di «Principessa d'Olanda».

Cosa farà dopo l'abdicazione, la vecchia regina? Certo si dedicherà ai suoi amati lavori di giardinaggio, ma sognerà dei tempi in cui i fedeli monarchici (e magari qualche fedelissimo repubblicano) le staccavano i cavalli dalla carrozza per portarla in trionfo, di quando la chiamavano «Principessa delle mine» e di quando i ministri tremando dicevano: «Il nostro avviso, salvo parer contrario della maestà vostra, sarebbe...». E forse rimpiangerà di non poter più esser di parer contrario.

Enrico Altavilla

La regina Guglielmina e la principessa Giuliana d'Olanda.

NUOVE SORPRESE NEL DELITTO DI FIUGGI

Il marito complice?

Una significativa minaccia - Contrastanti deposizioni dell'assassina e del Giorgilli

Roma, mercoledì sera.

Stanno per concludersi le indagini condotte contemporaneamente dai carabinieri di Alatri, Fiuggi e Frosinone in relazione alla uccisione del commerciante Oddi da parte della signora Wanda Carletti. La Carletti ha reso ieri un circostanziato racconto interno alle ragioni che la condussero al delitto. Essa ha dichiarato che poco dopo aver sposato nel '42 l'anilista Roberto Giorgilli conobbe l'Oddi, che iniziò una corte assidua. Ultimamente il marito le aveva fatto, proprio a causa della corte dell'Oddi, numerose scenate di gelosia.

Anziosa di tornare alla propria felicità coniugale la donna aveva confidato tutto all'amica Sabatina Terrinoni, pregandola di intercedere i suoi uffici presso l'Oddi affinchè cessasse di tormentarla. La Terrinoni allora fissò un appuntamento «definitivo» con il commerciante.

«Prima di uscire per recarmi all'ultimo appuntamento con l'Oddi — ha dichiarato l'amicida — presi la pistola di mio marito. Giunta all'appuntamento la compagnia della Terrinoni, mi accorsi che anche l'Oddi non era solo; era accompagnato da un altro che si allontanò quasi subito con discrezione, insieme alla Terrinoni. L'Oddi, che aveva supplicato di lasciarmi stare, mi aggredì in maniera imprevista e brutale, afferrandomi alle spalle e tentando di abbracciarmi. Impaurita, estrassi la pistola.

«Nella eccitazione, lasciai partire un colpo, cui seguirono altri due, perchè l'uomo, benchè ferito, non desisteva dai suoi tentativi di avvicinarmisi».

Il racconto della Carletti deve ancora essere oggetto di attente indagini a scopo di controllo; forse, a questo scopo, l'autista Roberto Giorgilli, marito della donna, è stato trasferito alle carceri di Alatri. Il trasferimento si è reso necessario per gli accertamenti che la polizia sta compiendo per stabilire se la donna ha ucciso con premeditazione. I carabinieri infatti sono del parere che la Carletti abbia ucciso con premeditazione, mentre dalle sue dichiarazioni apparirebbe la legittima difesa. I coniugi saranno al più presto messi a confronto.

I carabinieri, intanto, hanno appreso che il Giorgilli avrebbe, qualche sera prima dell'assassinio dell'Oddi, detto alla moglie nel corso di una scenata: «O lo uccidi tu o lo uccido io!» e avrebbe poi continuato col dire che, comunque, egli avrebbe soppresso il corteggiatore della moglie. Questa circostanza è stata contestata al Giorgilli, che ha negato nel modo più assoluto di avere pronunciato una simile frase e, nel tentativo di dimostrare la sua innocenza nel fatto, ha affermato di non avere mai dubitato della onestà della moglie.

Questa dichiarazione è in netto contrasto con la deposizione della Carletti che invece sostiene di avere avuto continue scenate con il marito.

Marisa Faccincani Miss Stampa-Rimini 1948

OGGI AD OSCAR E' ANDATA COSI'

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ARDANI, beniamino, elevatori, ascensori, montacarichi vendonsi anche rateatamente. Edile, Madama Cristina 66, telefono 687-303. 05843

ELETTROCONDUTTORI, ingrosso fili avvolgimenti. Sacet, [illegible] 15, telef. 47-497, 43-803. 06015

INDUSTRIALI affidate carico trasporto scarico e sistemazione macchinario e magazzini a impresa [illegible] specializzata. Tel. 44-725.

MOTORI elettrici, Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Rag. Solferino 10. Tel. 40-115.

SUPER Disco, bilance, affettatrici, lucidatrici, trapanatrici, triciclo, [illegible] elettrici (smontato rateale). Ravasino, Sant'Anselmo 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

DAPPA' macchine espresso cambi accessori riparazioni accessori. Bitto, Saluzzo 48. 05344

DAGA artigiani terrazzo vasto assortimento graniti in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi [illegible] fabbrica. Corso Vittorio 16.

PASSEGGINI carrozzelle lettini fabbrica, riparazioni. Via Mongiuerro 25. Telef. 30-724. 06181

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

DINEMA centrale perfetto forte reddito documentabile cedesi. Barbieri, Nizza 21. 60181

IMPORTANTE Ditta formanti cede Torino centro uffici magazzini, sala riunioni, ricevimento, alloggio, garage. Telefonare 83-820. 05137

LASCIATORIO commest. profumeria bella attrezzata sede centr. passività cedesi causa [illegible] Scrivere cassetta 5001 SPI Torino.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO casetta periferia cam. 90-50 camere permettendo metà alloggi negozi centrali. Scrivere cassetta 7001 SPI Torino. 06877

ADATTI agenzie, banche, enti, adiacenze Porta Nuova, angolari grandiosi locali vendonsi direttamente. Scrivere cassetta 6015, SPI Torino. 05877

ALLOGGI, grandi negozi e magazzini centro Porta Nuova, vendo liberi ottobre parte subito. Scrivere cassetta 6015 SPI Torino.

ALLOGGI, negozi, liberi, posseggo centri vendonsi prezzi ridotti. Campra, telef. 40-670.

ALLOGGIO occupato tre camere cucina servizi 300.000. Via Saluzzo 42 bis. 05499

ALLOGGI signorili palazzina via Ormea, 4 camere ingresso, cucina, [illegible] centrale, bagno completo vedendo giardino ed annaffi. Liberi subito. Rag. Solferino 10. Tel. 40-115.

SUPER Disco, bilance, affettatrici, lucidatrici, trapanatrici, triciclo, [illegible] elettrici (smontato rateale). Ravasino, Sant'Anselmo 3.

5 APPARTAMENTI L. 20 p. p.

APPITTO grandi vetrine portici centro Porta Nuova. Scrivere cassetta 6015 SPI Torino. 05878

CEDO locale centrale privo telef. forza uso negozio ufficio. Tel. 47-560

UFFICIO centrale P. N. abilitati subito a rappresentante eventualità di permanenza. Tel. 41 206.

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

DAMBIO alloggetto signorile bagno centrale. Scrivere cassetta 7083, SPI Torino. 40718

GERDASI abilitare alloggio circa 10 camere preferibilmente palazzina. Scrivere cassella 7112, SPI, Torino. 42003

OFFRO 100-200 mila due camere e servizi. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 40731

SIGNORE cerca alloggio presso signora. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. 40713

UNGE causa trasferimento cedere alloggio, 2 camere cucina bagno tutte comodità, telefono, con mobili 150 000, zona Cocchia. Affitto mite. Scriv. cassetta 2007 SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

A distinti affitto bella mobiliata [illegible] centralissima, bagno, telef. Telefonare 550-912. 40228

STUDENTE cerca pensione presso famiglia distinta. Telef. 72-202.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCASI donna (ultalare. Rivolgersi via Massena 19, Pigione.

LAVORO femminile facile rimunerativo. Scrivere Euro, Redi 22, Firenze. 06568

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

PATTORINO con motofurgoncino proprio, offresi a ditta, trasporto merci, spedizioni, ecc. Tel. 41-206.

PERITO industriale offresi qualsiasi disposta occupazione, anche part-time. Corso Regina Margherita 153, presso Nicolari Pietro.

SIGNORINA, bella presenza offresi commessa. Scrivere cassetta 6982, SPI, Torino. 06706

SIGNORINA perfetta francese corrispondente profitto tutti lavori ufficio offresi ovunque. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino.

TECNICO fonditore meccanica disegnatore analista tempi, perito industriale, esperienza, primo impiego, referenze. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 06819

il ristoro

delle mamme delle cure domestiche si compiace con l'utente lettore d'un giornale vario,

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria

di STAMPA SERA

Uomo ricerca confidenziale stenodattilografia contabilità, conoscenza francese preferita offresi. Telef. 72-820 ore pomeridiane.

Donna, bella presenza, dattilografia, corrispondenza anche commesso articoli uso. Bettagliare. Scrivere cassetta 6982 SPI Torino.

Donna pratica commercio offresi commessa panetteria aiuto magazziniera altro decorosamente. Scrivere cassetta 1030 SPI Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

ARDIZZONADI organizz. rappresentanti nuovo dentifricio al liquore «Liquirizioni» e vasto assortimento profumerie. Giemma, Nanni Castiana (Pisa). 05332

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Pastenali, tel. 47 319, Carlo Alberto 49. 06749

ACQUISTIAMO viola, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 8. 05631

ASSORTIMENTO vasche bagno occasione e usure, gabinetti completi, convenienza. Brautica, stazione, Telef. 45-853. 05517

ATTENZIONE. Matrimoniali 48.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29, cortile. 06412

BAGNI scaldabagni accessori occasione vendo Guerra, Bosino 17. Telef. 43-026. 06305

MOBILI, fabbrica esposizione, assortimento vastissimo, stile, comodi, prezzi assoluta concorrenza. Facilitazioni pagamento. Razzaro, via Ilefiore angolo via Valperga Caluso. 21603

PELLICCERIE saldi pelle stoffa ribassatissimi approfittate. Spalle, Statuto 13, interno. 06538

REGISTRATRICE cassa elettrica come nuova occasionissima cedo urgenza eventualmente dilazionando. Scrivere cassetta 5040 SPI Torino. 19763

STABILIMENTO mq. 4000 circa grandi capannoni coperti e scoperti uno da m. 1300x15 alta tensione pozzo artesiano, mq. 4000 basolato (600 mc. muratura e mattoni formatura ed acqua per tutto lo stabilimento prezzale che possono girare tre autotreni contemporaneamente, due ingressi, tutto cintato, giardino, abitazione custode, guardiano, circa 20 cabinetti porcellana per operai, vendesi 8.000.000. Atv. Corrado Alpiano, corso Novara 12, Napoli. Telefono 50-878. 05350

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO contanti Aprilia Ardea. Telefonare 541-30, 51-545. 06740

CONSULENZA assistenza pratiche, scuola automobilistica diretta da un ingegnere. Officina riparazioni automezzi. Informazioni: via Bava 26/b. Telef. 680-777. 05760

VENDO motocicletta sport 500 rimessa nuovo perfetta. Tel. 53-741.

VENDO vetturetta Aprilia, seminuova, ottimi intermediari. Scrivere cassetta 6015 SPI Torino. 05878

NUOVA

TORINO - Anno II - N. 199
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
1-2 Settembre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

I campionati di ciclismo al vaglio della critica mentre si punta lo sguardo al torneo di calcio

Nel mondo della palla rotonda

Le assurde follie

La vacanza dei calciatori sono finite. Gli allenatori hanno ora venti giorni di tempo per assestare le squadre ad essi affidate e per varare le nuove formazioni. Il 19 settembre comincerà il campionato e subito si lotterà per i due punti, per la classifica, per conquistare sin dal via, le prime posizioni.

La campagna dei trasferimenti non ha fornito grosse novità. Qualche elemento è stato acquistato all'estero, qualche «passaggio» è stato perfezionato in campo nazionale, per lo più con il sistema dei «cambi», ma le compre e le vendite sensazionali sono mancate. I giornali hanno dato, di tanto in tanto, notizie che non hanno poi avuto conferma. Ora è vero che qualche cosa si farà ancora, perchè le contrattazioni dureranno ancora sino alla vigilia dell'inizio del torneo, ma non crediamo proprio che si debbano avere, all'ultima ora, colpi di scena clamorosi.

Alcune società non hanno mancato di offrire giocatori di gran nome e forse già avviati al tramonto, ma non si sono trovati gli acquirenti, anche perchè i prezzi erano elevati, e si è notato, in definitiva, che, per la prima volta da molti anni a questa parte i clubs si preoccupano, già in inizio di stagione, di non compromettere in modo grave i loro bilanci.

Si sa fatti, prima di spendere, i conti di cassa e quasi tutti i sodalizi hanno dovuto constatare che per chiudere la gestione dello scorso campionato occorreva trovare molti milioni, addirittura decine di milioni. Poi i dirigenti hanno considerato che ci verranno sacchi d'oro per pagare i nuovi ingaggi, e ne sono scritti bilanci... spaventosi. Non c'è «mecenate», non c'è consiglio di società che si senta in grado, quest'anno, di ripetere... le follie del passato. Le mezze figure non interessano e per aspirare a vincere il titolo le squadre che nell'ultimo torneo sono finite ad enorme distanza dal Torino avrebbero dovuto rinnovare pressochè totalmente i loro ranghi, immettendovi costosissimi acquisti. Ma si è pensato: o il Torino smobilita ed allora ci può essere incentivo alla lotta, oppure ogni sforzo, anche se dispendioso, sarà vano, e converrà aspettare... Il ragionamento non fa una grinza ma non promette, per il prossimo torneo, emozioni maggiori di quante non ne abbia offerto quello conclusosi due mesi or sono con il successo del granata.

Eppure non spiace, a chi ragiona, a chi vuole uno sport del calcio sano e capace di vivere di vita propria, che una certa moralizzazione sia seguita, nelle compre e nelle vendite, alle esagerazioni di un recente passato. Come pensare, infatti, che società le quali hanno incassato, in tutta una stagione, una quarantina netta di milioni — poche hanno superato tale cifra e la maggioranza ad è rimasta ben lontana — possano spendere con così gran somma per l'acquisto di un solo giocatore? Sì un solo uomo, sia pure di valore, a cosa servirebbe?

Per questo si è comprato all'estero, dove i prezzi non hanno ancora raggiunto il livello italiano, e per questo, eccezione fatta per poche squadre, le formazioni saranno ancora quelle dello scorso anno. Avremo dunque, secondo quanto si può prevedere, ancora un forte Torino ed un ristretto numero di unità in grado di tentare la lotta con i detentori del titolo.

Ma si spera che l'interesse del torneo possa aver ossigeno da qualche rivelazione. La Juventus, il Milan, l'Inter, pure tentando, a costo di gravi sacrifici, di potenziare le proprie formazioni. E la Triestina, una a ventura, ha invece comprato, assieme ad elementi che sanno essere «assi» potranno però rinsaldare la sua inquadratura. Per il resto si vedrà. Certo il calcio italiano attraversa un periodo difficile, tecnicamente e finanziariamente. Ci sono tuttora sulla breccia valori anziani che vanno declinando e sono pochi i nuovi che sorgono. In parecchi centri s'è volta ora l'attenzione ai giovanissimi e si cura con serietà l'allevamento e l'addestramento dei ragazzi. Forse qualcuno avvertirà già in alto nel prossimo torneo, altri saranno pronti per quello immediatamente successivi.

Le società, lo ripetiamo, hanno [illegible] capito che è sciocco, inutile e costoso contendersi ogni anno i pochi giocatori di gran nome che praticamente non sono in vendita o che vengono ad avere una quotazione — valida solo per i reingaggi — superiore al loro effettivo valore. E' dunque ai ragazzi che conviene guardare. E' ai giovani che bisogna dedicare le maggiori cure. Solo fissando lo sguardo lontano, trascurando quello che può essere un traguardo stagionale, si può sperare in un miglioramento futuro. Miglioramento della massa, con la rivelazione di qualche nuovo campione. Allora si potranno ridurre le pretese dei giocatori, che oggi sono eccessive, ridare alle società quell'equilibrio economico che attualmente non hanno, formare squadre nuove e forti.

Ci verrà del tempo? E che importa? Mancando i «mecenati» (ed è un bene che essi scompaiano) non v'è altra via da seguire. Anche gli appassionati, anche i «tifosi» hanno la bocca amara ed un senso di disgusto per la situazione così come essa è attualmente. Essi non amano il divismo, sanno che la venalità dei giocatori è un grosso pericolo, avvertono il disagio delle società. E sperano, logicamente, in un domani migliore: sono ansiosi di veder sorgere giovani non ancora guastati dalla presunzione e dal denaro. E' questo il momento in cui i dirigenti debbono mostrare senso spottivo e fermezza di propositi, evitando di sottostare a ricatti ed a minaccie. Perchè se ai tecnici è affidato il miglioramento dei giocatori, è ai dirigenti di società che spetta di disinfestare l'ambiente.

Luigi Cavallero

Il presidente dell'U.V.I., Joinar' aiuta Messina ad indossare la maglia iridata. Il siciliano che è giunto ieri sera a Milano, è atteso per oggi e domani nella nostra città.

- Nemmeno ad Amsterdam sono state tutte rose

Una serie di imprevidenze è costata a Coppi un titolo

Ad Amsterdam abbiamo, purtroppo, rivisto la serie delle nostre disavventure, che doveva poi essere interrotta dal sorprendente Messina. E neppure a questa sono stati risparmiati errori e imprevidenze di dirigenti. Il problema di Coppi inseguitore è sfuggito non era un problema nuovo. A parte la difficoltà, questa volta ancor maggiore, dell'orario, di cui parlerò in seguito, c'era a c'è sempre quella della preparazione, ch'è nettamente diversa per una specialità e per l'altra.

Eppure, nessuno si è posto o, almeno, ha risolto il tempo questo problema. E la prima soluzione era quella di sapere con certezza se Coppi preferiva fare il campionato inseguimento o quello su strada. A me ha detto che ci teneva molto di più al secondo che al primo. Perchè questo non lo aveva mai visto a quella sì, e poi perchè la sua superiorità di inseguitore avrebbe potuto sempre dimostrarla, mentre quella su strada, anche affermata con grandi prove, sarebbe stata sempre discutibile.

Una volta stabilito questo, si sarebbe dovuto far fare una prova Coppi-Bevilacqua — lo dissi a suo tempo — per vedere se questi avrebbe potuto essere capace di mantenere all'Italia, al posto dello stradista Coppi, il titolo dell'inseguimento. Se questa prova avesse dimostrato che Bevilacqua marciava più forte di Coppi lo non gli era stato molto lontano nel campionato d'Italia), si sarebbe dovuto dire a Coppi: «Tu non pensare che alla strada; tutt'al più, ad Amsterdam, se, dopo la prova su strada, te le sentirai, potrai fare da riserva». E così non sarebbe capitato che, lasciandoli liberi di fare quello che volevano e di accordarsi fra loro come desiderassero, Bevilacqua, che marciava più forte, si sacrificasse a Coppi, che andava meno di lui. E ciò lo si può affermare senza tema di smentita in base ai tempi fatti dai due. E si può dire di più, sempre in base al cronometro, che è il giudice infallibile di queste prove: che Bevilacqua cioè sarebbe diventato campione del mondo. Perchè quel 6'25" che egli ha fatto senza impegnarsi alla fine contro Kobiat, sarebbe certamente scesa sotto quel 6'24"3/10 che Schulte è riuscito a fare, spendendo tutto, per battere Coppi. Bevilacqua, in altre parole, avrebbe battuto Schulte in finale.

Ma la mancanza di questa previdenza e di questo concetto direttivo può essere considerata un errore tecnico di forza decisiva influenza (a qui doveva intervenire la commissione tecnica, dato che non si sapeva se Coppi, nella sua doppia veste, doveva dipendere dal commissario della strada o da quello della pista) c'è stata un'altra molto più grave, quasi incomprensibile e certamente inammissibile imprevidenza organizzativa. Avrete già saputo che Coppi, dopo la prova su strada, è partito da Valkenburg dopo mezzanotte in automobile per Amsterdam, dove è arrivato all'alba, mentre si sapeva che nel pomeriggio avrebbe dovuto disputare due inseguimenti.

Se alla inadeguata preparazione si aggiunge questa notte in bianco, dopo l'avvilimento per la sconfitta, si comprenderà le sue condizioni fisiche e morali. Eppure c'era un servizio aereo che in quaranta minuti portava ad Amsterdam; Coppi poteva dormire tranquillamente nel suo letto fino alle 8 e poi arrivare in tempo e riposato per l'eliminatoria. Così si è perso il titolo che ci sembrava più sicuro e che non avremmo certo perso se si fossero fatte le cose con maggior criterio.

Oh, invece, ha raccolto tutti i frutti che sperava è stato Proietti. L'anno scorso egli si ha dato un campione del mondo, Bantanelli, creandolo dal nulla, impostandolo magnificamente in macchina, portandolo in forma perfetta: e non è escluso che ne avesse creati due, se Ghella non avesse avuto sentore la sterlina. Quest'anno ne ha creati un paio, uno dei quali prendendolo siciliamente in fasce e facendo anche di lui un modello di posizione e di stile che, con poche rettifiche, potrà essere perfetto.

Certo, ha trovato la materia di primissima qualità, quale la grande classe di Messina e di Ghella. Il miglior tempo fatto da Messina, superiore di due decimi di secondo a quello fatto da Bantanelli a Parigi, dice enormi possibilità di questo ragazzo di diciassette anni e mezzo, che non ancora completamente formato è tanto meno maturamente dotato. Avere a disposizione un elemento simile e non averlo mandato a Londra perchè non gli si è saputo preparare in tempo il passaporto, che poi ha avuto per l'Olanda, vuol dire aver perso il titolo olimpico dell'inseguimento a squadre per incapacità organizzativa. Chi dovrà risponderne agli sportivi italiani?

Ora che lo ha fatto campione, Proietti dovrà stare attento a non permettergli di volturare non troppe riunioni in pista. Ho la convinzione che di questo errore abbia risentito l'anno scorso Bantanelli. Non si deve ripetere l'errore. L'insegnamento è una specialità fallacissima, che incide profondamente sull'organismo, data la concentrazione di uno sforzo supremo in breve tempo; tanto più lo è per un ragazzo, anche se apparentemente egli sembra non risentire troppo.

Intanto, sarebbe estremamente interessante conoscere il perchè quasi certo marcia così forte, cioè il segreto del suo rendimento. E ciò sarebbe possibile se l'U.V.I. avesse realmente proseguito sulla strada che ai ora permesso di indicarle, cioè quella dello studio veramente scientifico degli atleti. C'è un medico federale, c'è una sede della organizzazione di medici sportivi, ma mancano le attrezzature e i mezzi per trarre da essi i frutti che potrebbero dare, se se ne sapesse l'importanza e l'utilità.

Ghella ha chiaramente dominato il campo dilettantistico della velocità; tanto che ad Amsterdam era già convinzione generale che l'anno prossimo egli sarà un osso ben duro per Van Vliet. Oltre che dal modo con cui ha battuto tutti i suoi avversari, dal tedesco Harris al potente Schandorff, questa convinzione è basata su quel 12" che egli solo ha fatto e sui quali è rimasto lontano anche il campione del mondo dei professionisti. Ho la ferma convinzione che si sia avvicinato il giorno in cui, per la prima volta, l'Italia avrà il più veloce corridore del mondo.

Ma non mi è parso opportuno che egli abbia accettato di incontrare subito Schandorff in casa sua. La vittoria di Amsterdam è stata, naturalmente, festeggiata, e la festa non ha certo preparato l'atleta per il durissimo incontro. E la serietà di Copenaghen non è stata il miglior modo per fare onore alla maglia iridata.

GIUSEPPE EMBRIACHI.

Bevilacqua, il rivale di Fausto, sacrificato inutilmente sulla pista di Amsterdam.

Fausto Coppi

L'UOMO-PROVVIDENZA PER OBERWEGER

Siddi il "professore„ è atteso da undici fratelli

Dopo Tosi e Consolini, l'atleta certamente più popolare in questo momento sulla nostra pista è Torino Siddi. Popolare perchè corre indifferentemente (e con tempi rispettabili) i 100, 200 e 400 metri, ma soprattutto perchè non ancora in carriera, in qualunque gara. A Parigi, nella riunione di Ferragosto, era una cavalla gaulla e dolorante per una distorsione riportata prima delle gare, si classificò secondo nei 400 metri dietro all'americano Bolen; a Milano, nell'incontro con l'Argentina, con l'aria ancora fiacca, vinse i 200 metri e compì due magnifiche frazioni nelle staffette. Ha un temperamento da lottatore. Per questo, piace al pubblico.

Alto, slanciato, dal passo possente e dalla falcata impressionante, egli vanta una serie di primati personali che lo pongono fra i migliori atleti europei. La volete sapere? 10"7/10 su 100 metri, 21"7/10 sui 200; 47"3/10 sui 400, 1'58" e 6/10 sugli 800, 1,75 nel salto in alto, 6,31 nel lungo. Vi pare che basti? Non per lui: è chiamato l'atleta fenomeno «buon à tout faire» appure — come l'ha definito un bello spirito — l'uomo-provvidenza per Oberweger!

Dalle Olimpiadi Siddi non è tornato soddisfatto. Non ha nemmeno mandato il telegramma alla famiglia in Sardegna (e Torino» è nato a Nassiri 25 anni fa) come aveva promesso. E perchè? gli chiediamo. Perchè — ci risponde — nella 4 per 100 si doveva e si poteva far meglio. Secondi dovevamo essere e primi degli europei. Abbiamo mancato di coraggio, ecco tutto, e ciò non doveva essere. Per questo, niente telegramma.

— Fra 100 e 400 metri, come preferisce?

— Non lo so nemmeno io. A Genova, ai campionati italiani arriverò probabilmente soltanto i 100 e i 200. Ma in seguito farò per dedicarmi solo più i 400. Mi sento più portato.

— E prima dei campionati cosa farà?

— Prima mi farò operare del disturbo che ho all'occhio destro, un pterigio, il quale mi dà spesso fastidio specialmente nei cambi della staffetta, perchè non ci vedo voltandomi per prendere il bastone. E poi... e poi mi concederò un po' di riposo andando a trovare i miei a Sassari. E' da un anno che manco da casa. Parto a giorni in aereo.

Siddi che si riposa. Un bel fatto. Ma ne ha diritto, ne ha tanto più in quanto a Sassari, oltre al padre — che tiene uno studio fotografico — e alla madre, ben undici fratelli lo attendono e lo vogliono festeggiare anche se, secondo lui, a Londra non si è fatto onore. Della nidiata, Torino è il quintogenito e fra i suoi fratelli ce n'è anche uno che promette bene sugli 800 e 1500 metri.

A Sassari, otto anni fa, Siddi incominciò la sua carriera sportiva disputando corse campestri e gare lunghe, fino a 5 chilometri. Non trascurava però gli studi perchè è un ragazzo serio e così prese il diploma di perito industriale. Poi, due anni or sono, si trasferì sul «continente» e dipenne anche professare di educazione fisica. Adesso risiede a Brescia, dove corre per l'Unione Centro Sportivo Italiano e dove naturalmente è popolarissimo. I suoi allievi lo adorano e fanno per il «professore» un tifo a oltranza.

Ve lo immaginate, il nostro Torino, all'arrivo in Sardegna? Tredici abbracci fraterni dovrà affrontare (più quelli degli amici...). Meno male che è robusto. C'è da scommettere che qualcuno, vedendolo arrivare dal cielo e pensando alle sue grandi imprese atletiche, gli appiopperà un carezzino nonnesco: il sardo volante. Non è nuovo, ma può stare.

mar.

Consolini e Tosi lanceranno a Torino?

Una grande notizia per gli sportivi: Tosi e Consolini vengono a Torino. La notizia non è ancora certa, attende conferma, ma dalle informazioni che abbiamo raccolto tutto lascia credere che finalmente i due fuoriclasse dell'atletismo italiano, i trionfatori di Londra, si esibiranno nella nostra città.

La venuta dei due «giganti» sarebbe preceduta, con un altro interessante avvenimento sportivo: l'incontro femminile di atletica fra le nazionali d'Italia e di Ungheria, che avrà luogo il 12 settembre, e, nello Stadio civico, così, avremo ogni probabilità, la prossima manifestazione parmitoria di alcuni fortissimi atleti di applaudire insieme due «campioni d'oro» simpatici. Il nostro Consolini, vincitore del disco, e l'ungherese Gyarmati, primo nel salto in lungo femminile e lanciatrice del peso con m. 5,99).

Bonjour, Cerdan!

«Bonjour, Cerdan!». Titoli così han saltellato sui giornali sportivi americani l'arrivo a Nuova York di Marcel, in vista del prossimo incontro che l'opporrà a Tony Zale. Il suo procuratore Luciano Rossi ha manifestato la propria gioia, dal momento che il suo pupillo riuscirà a battere per il titolo mondiale, dopo ben sei anni di anticamera.

Il forte pugile francese ha ormai dimenticato la disavventura Delannoit, che per poco non gli costava l'addio a tutti i sogni più belli e si è già rimesso al campo di allenamento, per un rigido lavoro di preparazione, che durerà una quindicina di giorni. L'attesissimo incontro è infatti rimasto per il 21 settembre.

Le avventure coniugali di Valentino

Mazzola in tribunale

Milano, mercoledì sera.

Si apprende che il prossimo 22 settembre il calciatore granata Valentino Mazzola e la signora Emilia Luigia Ranaldi in Mazzola dovranno comparire dinanzi al dott. Arru giudice istruttore della prima sezione del Tribunale di Milano, a seguito della citazione loro notificata dal Procuratore della Repubblica.

Per quanto è matrimonio fra i due sia stato annullato, com'è noto, in Romania, al tribunale di Ilfov, il Procuratore della Repubblica continua a rivolgersi alla signora Ranaldi considerandola tuttora la moglie del capitano del «Torino».

Non potrebbe essere diversamente, si osserva qui, perchè il giudizio promosso dal magistrato contro i coniugi Mazzola ha proprio lo scopo di far dichiarare che essi sono tuttora coniugi.

La macchina di Nino Farina riceverà Ghella a Milano

Chieri, mercoledì sera.

Chieri vive il suo quarto d'ora di life spinto. Tito spinto, ma genuino, nell'entusiasmo per il «concittadino» Ghella, che ha saputo nel breve volgar di diciotto giorni conquistare il lauro olimpionico e la maglia iridata di campione del mondo.

Per ricevere degnamente al suo ritorno il pupillo, i dirigenti del «Pedale Chierese» dove [illegible] ha messo le penne, poi le ali per spiccare il gran volo verso la gloria sportiva, si sono preoccupati di creare un apposito comitato, demandandogli il compito di far le cose in grande.

E è pensato al sindaco ed alle autorità, per dare il primo saluto al reduce di tanti trionfi, ci si è preoccupati di trovare una tipografia per i manifesti. Quei manifesti che son serviti ad annunciare — sui muri della cittadina, — il vittorioso ritorno.

La grande giornata, secondo le ultime notizie e tenendo conto degli impegni della «tournée» all'estero, dovrebbe esser quella di domani. Al pomeriggio Ghella arriverà a Milano e sarà accolto nella città lombarda da una delegazione di chieresi, che, a bordo di una fuori serie messa a disposizione niente di meno che da Farina (tra campioni ci si intende...) rapiranno Marriello, per riportarlo in sede.

Nel pomeriggio di domenica poi, i dirigenti del «Pedale Chierese» faranno disputare per l'occasione sul caldeggio «circuito dei viali», una gara ciclistica a traguardi, cui dovrebbe partecipare il festeggiato. Se alla prova, come sperano gli organizzatori, sarà di volata in cui Ghella non mancherà di esibirsi.

Visibile è la commozione, mista a un giustificato orgoglio, sui volti dei soci del sodalizio ciclistico per l'imminente arrivo del loro ragazzo prodigio. Lo accoglieranno nella tranquilla [illegible] sul viale di circonvallazione alla quale è già pervenuta da Amsterdam una cartolina con i «saluti azzurri» di tutti i dilettanti italiani. Sopra una fotografia del campione campeggia una grande dicitura di benvenuto, semplice e affettuosa come i cuori degli appassionati dirigenti.

Qui avranno inizio i brindisi ed i discorsi. E il comitato sta discutendo, con amorevole serietà, il programma. Proposte su proposte perchè migliore sia la festa a Mario: c'è chi vuole fargli percorrere da cima a fondo la via centrale, ben pavesata, naturalmente di scritte inneggianti ai due titoli; e ci sono quelli invece che desidererebbero addirittura vederlo in sella alla sua bicicletta vittoriosa.

Papà Ghella, la mamma, il fratellino sono i centri d'attrazione. Il fratellino soprattutto è fierissimo; e mostra a destra e a manca un foglietto bianco, dove il suo «fratellone» gli ha mandato i saluti e da Londra e da Amsterdam.

Dalle due piste il campione ha scritto a casa. Sono poche frasi, vergate in fretta nella imminenza della competizione, che finiscono però con un presagio di vittoria.

«Farò tutto quanto mi sarà possibile, per conquistare un buon piazzamento. Per tutti voi, per me, per la mia carriera. E vedrete che saprò farmi valere!».

Mentre ci leggeva queste parole, la mamma del campione dimenticava l'onore di aver un figlio così illustre. Era semplicemente una buona, vecchia mamma che piangeva...

Ghella, quando non era ancora campione.

Le "classiche„ automobilistiche nel 1948

IN ITALIA

Giro di Sicilia:	1. **BIONDETTI**	*(Ferrari)*
Mille Miglia:	1. **BIONDETTI**	*(Ferrari)*
G. P. di Bari:	1. **LANDI (Bras.)**	*(Ferrari)*
Circuito di Mantova:	1. **BONETTO**	*(Cisitalia)*
G. P. di Sanremo:	1. **ASCARI**	*(Maserati)*
Coppa delle Dolomiti:	1. **BRAGGO**	*(Maserati)*
G. P. di Pescara:	1. **ASCARI**	*(Maserati)*

ALL'ESTERO

G. P. di Buenos Aires:	1. **VILLORESI**	*(Maserati)*
Circuito della Plata:	1. **FARINA**	*(Maserati)*
G. P. di Rosario:	1. **WIMILLE**	*(Simca-Gordini)*
G. P. di Palermo:	1. **VILLORESI**	*(Maserati)*
Circuito di Pau:	1. **PAGANI**	*(Maserati)*
Circuito di Interlagos	1. **VARZI**	*(Alfa Romeo)*
G. P. delle Nazioni:	1. **FARINA**	*(Maserati)*
G. P. di Ginevra:	1. **SOMMER**	*(Simca)*
G. P. di Monaco:	1. **FARINA**	*(Maserati)*
G. P. di Stoccolma:	1. **BIONDETTI**	*(Ferrari)*
500 Miglia Indianap.:	1. **ROSE**	*(Sparkplund)*
G. P. d'Europa:	1. **TROSSI**	*(Alfa Romeo)*
G. P. di Berna:	1. **TARUFFI**	*(Cisitalia)*
G. P. di Francia:	1. **WIMILLE**	*(Alfa Romeo)*
Circ. di Zand Wourt:	1. **BIRA (Siam)**	*(Maserati)*
G. P. di Comminges:	1. **VILLORESI**	*(Maserati)*
G. P. d'Albi:	1. **VILLORESI**	*(Maserati)*

Severa preparazione dei "grigi„ a Caldirola

N 12 settembre prima partita

Alessandria, mercoledì sera.

Sotto la rigida disciplina imposta dal nuovo allenatore Fidley, che alle 7 del mattino chiama all'adunata i suoi uomini, i calciatori grigi proseguono intensamente a Caldirola, a 1300 metri di altitudine, la loro preparazione. Non hanno risposto finora all'appello Arnano e Di Gennaro, mentre il terzino Pietrangeli ha raggiunto in questi giorni la comitiva, composta di 23 giocatori.

I grigi faranno ritorno in Alessandria lunedì prossimo, per continuare l'allenamento in palestra e in pianura d'urto. Domenica 12 settembre vi sarà un incontro amichevole con una squadra di dilettanti, il 19 e il 26 si effettueranno le due prime partite di campionato fuori casa.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Anche il Milan ha acquistato oltre frontiera: ecco l'irlandese Gudmudsson, che giocherà mezz'ala.

La partita di stasera del Torneo benefattivo degli assi sono le seguenti: Fiat-ATM; Torino-Unità; Sala-Viberti; Italgas-La Fiora.

Il G. S. di Pontecorone ha organizzato per domenica prossima una corsa ciclistica riservata ai corridori allievi.